IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 219. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 8 Agosto 1891.

L'accordo franco-russo

Ora che tanto si parla delle feste di Cronstadt e delle probabilità di un'alleanza tra la Francia e la Russia, non sarà inopportuno vedere cosa ne pensino in proposito i circoli dirigenti di Vienna, essendo l'Austria-Ungheria colla Germania la potenza maggiormente interessata a quanto avviene nel grande impero con cui confina.

Il *Fremdenblatt*, che, come è noto, interpreta le idee di quei circoli, in un articolo segnalatoci ieri dalla *Stefani* e riassuntoci più diffusamente dal nostro corrispondente viennese, così scrive:

Le prove della benevolenza dello Czar per la Francia, le manifestazioni della popolazione russa e l'eco che le une e le altre hanno destato in Francia, sono avvenimenti che non sono certamente da disprezzarsi.

Sarebbe però un errore il credere che essi significhino una modificazione essenziale della presente situazione, e facendo una tale supposizione si cadrebbe nello stesso errore in cui caddero coloro i quali riguardarono la visita dell'Imperatore tedesco a Londra come l'inizio di una nuova èra politica.

Uno sguardo sulla situazione attuale basta per riconoscere che ora i grandi contorni di fatto, da lungo tempo esistenti, non risaltano soltanto più chiaramente.

La tendenza ad un reciproco avvicinamento esisteva in Francia ed in Russia da parecchio tempo, ciò che del resto si spiega tenendo conto del fatto che le cause di quella tendenza giacciono in condizioni le quali non sono sorte dall'oggi al domani. Ciò che è avvenuto a Cronstadt e nelle due capitali della Russia, non fa altro che rendere visibile a tutto il mondo ciò che già esisteva allo stato latente ed in ciò sta l'importanza delle ultime giornate.

Non v'è certo bisogno di lunghe dissertazioni per dimostrare che, date le differenze esistenti tra la nazione russa e la francese rispetto alla forma di Stato, alla civiltà, ai costumi ed alle vedute, la simpatia sorta tra esse si deve ascrivere ad una comunanza di interessi politici.

Se si dirada il fitto velo delle nubi di sentimento che i primi scoppii di gioia hanno fatto salire, si scorgono chiaramente le grandi linee dello scopo politico. La stampa russa dichiara che lo stringersi dei due popoli fra loro tende a diminuire i pericoli con cui la triplice alleanza minaccia il mondo ed a paralizzare le tendenze aggressive di quest'ultima.

Certo, ognuno che giudichi spregiudicatamente la situazione e non perda di vista le mire puramente difensive della triplice alleanza, ripetutamente tracciate dalle personalità competenti, sarà sorpreso da una simile spiegazione. Ma famigliarizzandosi coll'idea che la falsa premessa di minacciosi sottintesi per parte dell'alleanza pacifica delle potenze dell'Europa centrale è quotata in Russia, non si potrà scorgere nulla di allarmante nelle conseguenze che vengono tratte da quella premessa.

Se la nazione russa diffida realmente della lega pacifica e ritiene necessaria una stretta amicizia colla Francia per tutelarsi contro quella ed impedirle un perturbamento della pace, si verrà a stabilire, per così esprimerci, una seconda lega di pace con un accordo, le cui mete corrono parallele con quelle della triplice alleanza con un avvicinamento che sicuramente non posa sulle stesse condizioni vitali ma bensì sopra un giudizio — eguale benchè inesatto — di un fatto determinato.

Vero è però, che questo concetto gradito ad ogni nemico della pace cui mettono capo i giudizi russi, non è confortato dal linguaggio della stampa francese. Questa esprime in modo più o meno mascherato, sentimenti e speranze di carattere diverso, sicchè si può dire che l'opinione pubblica in Francia è propensa ad attribuire all'intesa colla Russia altre mete che non sono quelle della stampa russa e precisamente mete diametralmente opposte a quelle del mantenimento della pace.

Di fronte a questa circostanza, giova però rilevare che, ciò malgrado, i partiti conservatori in Francia hanno la coscienza dei molteplici pericoli della guerra e quindi esitano a mettere apertamente la pace in pericolo, vale a dire che in quei partiti il buon senso e la paura del peso incalcolabile di una immensa responsabilità hanno mantenuto sempre il sopravvento. E' ai partiti conservatori e di governo in Francia che la Russia ha mostrato la sua accondiscendenza.

L'avvicinamento alla Russia, anche se avesse preso forma impegnativa, offre ad essi e non ai *chauvins*, ossia a coloro i quali dicono di dovere difendere la Francia contro la triplice alleanza — sebbene non ve ne sia il motivo — e non a quelli che vorrebbero andare per le spiccie, il vantaggio di coprirsi le spalle. L'avvicinamento alla Russia dà ai partiti conservatori in Francia ancor più; esso conferisce loro lo splendore di un successo politico che si poteva raggiungere soltanto a prezzo di un contegno prudente e stabile all'interno; ciò che equivale ad un consolidamento dell'elemento repubblicano conservatore in Francia e potrebbe essere una garanzia di tranquillo sviluppo all'interno, e contribuire a calmare gli animi dei francesi.

Il sentimento dell'isolamento in Europa aveva destato in quella nazione, che era avvezza a sostenere una parte preponderante, negli uni una certa amarezza e negli altri un certo spavento, ed a questi sentimenti si può attribuire l'irrequietezza nervosa che si manifesta ad ogni occasione.

E' possibile che tutto ciò siasi cercato, e che la Francia abbia avuto bisogno di questa sanzione venuta dall'estero della sua importanza per riacquistare il pieno equilibrio e con questo anche la piena tranquillità.

Ne risulta quindi che, tutto sommato, gli avvenimenti di Cronstadt e di Pietroburgo non produrranno un essenziale mutamento della situazione. Ci sarebbe soltanto un motivo di preoccupazioni se l'amicizia della Russia offrisse un appoggio alle tendenze chauvinistiche in Francia. Ma nulla accenna a tutto questo, e perciò — ad onta delle gonfiature, cui il fervore del momento ha trascinato qua e là taluni temperamenti eccitabili — si può assistere tranquillamente allo svolgersi delle cose.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Bruxelles**, 6. — La Regina dei Belgi fece stamane una passeggiata in vettura.

(N) **Parigi**, 7, 3 pom. — Durante l'assenza di lord Lytton, che durerà circa due mesi, l'Ambasciata brittannica sarà diretta dal signor Egerton, primo segretario di Ambasciata.

(N) **Berna**, 7, 2,20 pom. — Gli arbitri, incaricati di risolvere la vertenza tra il Portogallo, l'Inghilterra e gli Stati Uniti a proposito della ferrovia della baia di Delaga, hanno stabilito la procedura da seguire. Essa avrà luogo per documenti scritti.

E' stato ammesso in principio che la parti avranno facoltà di patrocinare le loro cause davanti al Tribunale arbitrale.

(N) **Parigi**, 7, 11,55 ant. — Oggi è certo che il Re di Grecia verrà a Parigi e si assicura che visiterà Carnot a Fontainebleau.

Tajeb bey è arrivato iersera a Parigi

(S) **Londra**, 7.— Lo *Standard* ha da Shanghai: « Personaggi influenti in China e nel Giappone fanno sforzi per la conclusione di un trattato di alleanza difensiva fra i due paesi. »

(N) **Berlino**, 7, 2.20 pom. — Si ha da Stoccolma che la dimissione del signor Ostergren, ministro della giustizia, è imminente.

Si è designato come suo successore il consigliere di giustizia Amerstedt.

Questa modificazione non implicherà alcun cambiamento nella direzione politica del Ministero.

(N) **Londra**, 7, 2.40 pomer. — Il console inglese a Fou Tcheou ha telegrafato per smentire che nuovi torbidi sieno imminenti e che le missioni sieno state attaccate.

Egli soggiunge che i mandarini mantengono l'ordine; gli europei sono perfettamente protetti dalle autorità chinesi e dalle cannoniere.

Secondo il console inglese, non vi è da temere alcun pericolo.

(N) **Londra**, 7, 2.10 pom. — Il Consiglio comunale di Portsmouth ha nominato una Commissione speciale per coadiuvare il Sindaco nel preparare il programma per il ricevimento degli ufficiali e dei marinai della flotta francese.

La scienza degli eserciti

Sotto questo titolo un veterano delle patrie battaglie, che fu altra volta nostro graditissimo collaboratore, ha pubblicato un opuscolo, con il quale si è proposto di dimostrare che « buona parte delle « enormi spese, le quali si profondono negli eser« citi, si potrebbero risparmiare se fosse meglio « curato quel primo coefficiente di superiorità di « un esercito, che si chiama il *morale del soldato*. »

E che cosa è questo *morale*?

L'autore, ci consenta la franchezza, si trova assai imbarazzato a definirlo e, girando la difficoltà, preferisce *qualificare* gli elementi da cui il morale deve risultare.

Essi sono, a suo avviso, sei, cioè:

1° che ogni individuo presti *volenteroso* il servizio militare;

2° che *senta* perfettamente *la necessità* della militare disciplina;

3° che *abbia impegno* di addestrarsi al servizio militare:

4° che *si trovi al posto*, pel quale è più idoneo;

5° che *abbia fiducia* in sè stesso, nei compagni, nei capi;

6° che i capi abbiano fiducia nei loro subordinati.

Un esercito, organizzato con questi sei requisiti, possiede necessariamente, egli afferma, il *morale*.

E sia pure; ma è ciò praticamente possibile?

L'autore risponde affermativamente ed attribuisce le ragioni di impossibilità, che l'empirismo militare può accampare contro la sua proposta, alla imperfezione ed insufficenza dell'arte militare odierna.

La dimostrazione della efficacia o possibilità della sua proposta è lunga, ma non ci sembra concludente.

Il servizio deve essere volontario, ed un esercito levato di volontari, che si arruolano non per entusiasmo o passione del momento, ma per intima convinzione del vantaggio e dell'interesse che al cittadino viene dal servizio volontario, è immensamente a preferirsi ad un esercito levato con il sistema della coscrizione, che non bada a disposizioni morali dell'individuo, e cui basta la sola idoneità fisica.

Se la proposizione è vera ed è esattamente formulata, non perciò cessa di essere vero che della coscrizione non si può fare a meno.

L'autore ha portato l'obiezione ed ha tentato di pararla.

« Da cinquanta secoli — egli scrive — vi hanno eserciti e non è che da un secolo che vige questo sistema. Come facevano — si domanda poi — nei secoli precedenti a farne a meno? »

Con le soldatesche mercenarie, che si vendevano a soldi e denari.

Crede l'autore che sia oggidì ancora possibile, e, se possibile, crede che sarebbe conveniente sostituire al reclutamento *legalmente obbligatorio*, il reclutamento salariato?

No davvero, ed infatti l'autore vuole che la volontarietà, come egli la intende, sia fondata sull'utile privato e sull'utile pubblico, ed esplica il suo concetto in questi termini, che è prezzo dell'opera riprodurre:

L'utile privato richiede necessariamente che tutti i giovani siano assoggettati allo stesso trattamento. Il sorteggio, la dispensa conceduta ad un solo giovane, altera, viola questa legge fondamentale. Se uno ha un utile maggiore che l'altro, la volontarietà è offesa e si spegne. Perciò conviene che tutti i giovani sieno perfettamente trattati in parità dalla legge militare. Tutti devono prestare servizio personale, nelle stesse condizioni. E questo facilmente si capisce; ma in pratica è possibile raggiungere questa perfezione? Sì che si può raggiungere. Le dispense perchè si concedono? Per lasciar modo a certi giovani di continuare gli studi, aiutar le famiglie e simili. Ma certamente non si concedono perchè siano militari più scadenti degli altri. Chi dunque, dunque prova di non essere militare scadente, ma pari egli altri, sia ricco o povero, studente, contadino od artista, sia dispensato da più oltre prestar servizio. Chi ha bisogno di ottener dispensa se la guadagni.

Ma come si può ottener questo? Con un mezzo assai semplice. Si stabilisca un programma di virtù, di esercitazioni e di servizi militari, che ci assicuri che il giovane che possiede quei requisiti è un buon soldato; e sperimentato con successo quel l'esame, sia dispensato.

Ora questa proposta avrebbe evidentemente, necessariamente per effetto di raggiungere lo scopo della volontarietà; perchè ogni individuo nel desiderio di abbreviare od evitare anche intieramente il servizio militare, si istruirebbe da se e si renderebbe il più ed il più presto possibile idoneo, per esentarsi dal servizio.

Io non pongo naturalmente una lustra di esame, un esame per misurare l'idoneità di un soldato, sul gusto di quelli che si danno oggigiorno per misurare l'idoneità di un ufficiale. Intendo invece un esame serio, le cui condizioni soddisfaciano intieramente alle esigenze dell'organizzazione, nel quale siano previsti tutti i requisiti che ci mettano in grado di avere un esercito certamente pari (oso dire che sarebbe infinitamente superiore) agli altri eserciti; che comprenda l'istruzione tecnica, speciale, tattatica, strategica se così si vuole, di ogni singolo individuo. Si formoli pure un esame difficile quanto si vuole, purchè questo esame sia eguale per tutti, il principio della volontarietà sarà rispettato.

Se la proposta fosse attuabile, sarebbe veramente un immenso beneficio per l'esercito. Ma disgraziatamente, si dice, non è attuabile. E perchè non è attuabile?

Perchè manchino i giovani disposti ad assoggettarsi all'esame, per essere con ciò dispensati dai tre o quattro anni di servizio attivo? Oh! questo no. Certamente moltissimi, quasi tutti si presenterebbero all'esame.

Ma questi giovani che si presenterebbero all'esame, essendosi preparati per subirlo, preparati liberamente, preparati coll'intenzione di acquistare i requisiti d'idoneità prescritti, senza esservi costretti, non sono giovani che hanno imparato *volontariamente* il mestiere delle armi?

Ecco dunque ben chiaramente stabilito che l'e*lemento della volontarietà non manca dalla parte della gioventù atta alle armi.*

L'Italia come ai tempi di Roma, vedrebbe ancora la gioventù esercitarsi volontariamente nei campi di Marte; il paese da parte sua è pronto e disposto fin d'oggi a procurare questo insigne benefizio all'esercito.

Di dove adunque viene il difetto? Dove nasce l'impedimento a conseguire questo splendido risultato?

Nasce da parte degli organizzatori dell'esercito. L'esame che costituisce la cernita fra buoni e cattivi elementi, e razionalmente tien conto dei buoni e corregge i cattivi elementi, questo esame è possibile da parte degli elementi, è nei voti delle popolazioni, è evidentemente di vantaggio incalcolabile all'istituzione; solamente è impossibile da parte di coloro che devono darlo, perchè fra tutti non sono in grado di formolare il programma di questo esame!..

Nè si dica che l'esame è impossibile per le speciali condizioni degli eserciti odierni, per la diversità delle armi, per la moltitudine di attitudini speciali che si richiedono, e per un'infinità di ragioni; son tutte scuse. Dal momento che col sorteggio voi fate entrare in quartiere solo una parte della gioventù e ve la fate entrare indifferentemente di buoni e di cattivi, ho diritto di sostenere che per quanto complicazioni di servizio si possano escogitare, nulla impedisce, anzi non può non essere d'immenso benefizio all'esercito, esaminare i giovani e lasciare alle proprie case chi ha *meno* bisogno d'istruzione, introducendo in quartiere chi ne ha *più* bisogno. Questa ragione è palmare. O rinunziare al buon senso o sottomettervisi.

Astrattamente tutto ciò è bello ed è abbagliante, praticamente, lo diciamo a costo di essere messi a fianco con coloro che l'egregio autore chiama gli empirici dell'esercito, è poesia e null'altro che poesia.

Noi comprendiamo ed approviamo che si diffonda l'insegnamento della ginnastica e degli esercizi militari nelle scuole, che si incoraggi la gioventù ad addestrarsi nel tiro a segno, con lo scopo di preparare alla patria generazioni robuste e di rendere possibile una diminuzione nella durata del servizio militare sotto le armi, avviando man meno le genti italiane al concetto della vera *nazione armata*, nel senso cioè di una organizzazione preparata da lunga mano, che riunisca tutta la gioventù atta alle armi; ma varcare questi limitii significa fare del romanzo, cadere nell'utopia.

Ed è quello che, con i migliori intendimenti, ha fatto il nostro ottimo veterano.

La verità sul bilancio

Il fatto che gli introiti erariali accertati del luglio scorso per le *Tasse sugli affari* e per i proventi delle *Gabelle* furono inferiori di una somma complessiva di L. 2,293,000 a quelli del luglio 1890, è stato erroneamente commentato da qualche giornale, che ha preteso di vedervi l'indizio di un peggioramento nelle condizioni del bilancio.

Ora ciò non è.

L'economia generale del bilancio dello Stato, come dicevamo l'altro giorno, ne è, malgrado le minori entrate, mantenuta; imperocchè la diminuzione degli introiti era presunta e fu scontata in precedenza nella previsione tanto largamente, che ferma rimanendo per i restanti mesi la misura delle riscossioni del luglio, l'erario ne avrebbe in fine d'esercizio un guadagno di qualche milione.

Infatti, per le *Tasse sugli affari*, è previsto un introito complessivo di L. 222,000,000; se ne incassarono nel luglio 24 milioni e frazioni, cioè cinque milioni e mezzo in più della previsione.

Per le *Gabelle* sono preveduti 602 milioni e mezzo; gli introiti accertati salirono a 52 milioni e frazione, vale a dire superarono di due milioni il dodicesimo.

Sicchè, tenuto pur conto di qualche riscossione straordinaria, che suole sempre avvenire in principio di esercizio, si può ragionevolmente credere che le previsioni di bilancio saranno mantenute e probabilmente avanzate, sempre che avvenimenti improvvisti non vengano a turbare maggiormente le condizioni economiche del paese.

Se, pertanto, questi primi indizi sono soddisfacenti per il bilancio dello Stato, non possiamo dire che lo siano altrettanto per il bilancio della nazione. Essi sono dimostrazione palmare che il ristagno degli affari perdura e che la crisi non è ancora entrata nel suo periodo di risoluzione, sebbene non manchino taluni altri indizi, che accennano al principio della fine.

Una lettera del Principe di Bismarck

I giornali di Parigi pubblicano il sunto di una lettera, che dicono scritta di questi giorni dal Principe di Bismarck ad un alto personaggio russo, il quale occupò già una eminente posizione politica nel suo paese.

Per semplice debito di fedeli cronisti degli avvenimenti quotidiani ne riproduciamo la parte più importante.

Stabilito che sua cura costante, dopo e malgrado la conclusione della triplice alleanza, fu quella di non provocare l'aperta opposizione della Russia, il Principe di Bismarck accusa « la diploma« zia tedesca di avere commesso, in questi ultimi « tempi, tre gravi errori:

« Primo, le *avances* fatte alla Francia nella « faccenda della Esposizione di Berlino, finita me« schinamente con la visita dell'Imperatrice Fe« derico a Parigi, fatta con così poco tatto. Que« ste *avances* dovevano evidentemente rendere « la Germania sospetta alla Russia, facendole cre« dere che il Governo tedesco cercasse di indebo« lire l'influenza della politica russa a Parigi.

« Il secondo errore è stato commesso dall'Im« peratore Guglielmo II annunziando egli stesso, « e per il primo, il rinnovamento della triplice « alleanza, il che necessariamente doveva aggra« vare la situazione dei rapporti russo-tedeschi.

« Finalmente la visita a Londra così rumorosa « e così dimostrativa, ha potuto parere alla Rus« sia e alla Francia un atto di provocazione ed « ha preparato il terreno per la contromanifesta« zione di Cronstadt. »

LE DUE ZECCHE

La *Perseveranza* ne scrive:

« Il *Popolo Romano* si sorprende che l'on. ministro del Tesoro non abbia pensato, fra l'altre economie, a quella che deriverebbe dalla soppressione della Zecca di Milano.

« Il suggerimento non si può dir che sia fuor di luogo. Due Zecche, anche in condizioni normali, sono troppe, e noi non abbiamo niente a ridire, a che la Zecca di Milano venga chiusa. Tanto più che, come osserva bene il giornale romano, il ricavato dalla vendita di quella area vasta, potrebbe essere utilmente impiegato a fornire la Posta della sede di cui ha urgente bisogno.

« L'economia che può derivare dalla soppressione della Zecca di Milano, non è grande; chè nel bilancio della spesa del ministero del Tesoro, la spesa complessiva per le Zecche è di 254,000 lire; della qual somma complessiva è certo che la parte risguardante la Zecca di Milano è la minore. Si aggiunga che si dovrà pur pensare a collocare l'ufficio per lamine daziarie, che ora si trova in uno dei locali della Zecca.

« Ma, sia pur piccola, è una economia che si può fare, e si faccia. Ciò ci dà però maggior diritto ad esigere che si faccia dovunque lo stesso; che, cioè non si indietreggi, per opposizione di campanile, dall'applicare la soppressione delle Preture, e quella delle dogane interne, e così via. Ci spiace che appena decretata quest'ultima, già si cada, e si sospenda la soppressione di quella di Firenze.

« Un peso solo e una sola misura; così vuole la giustizia, e così soltanto si riesce ad essere forti davanti agli interessi locali. »

Lieti di avere la *Perseveranza* con noi consenziente sulla oportunità di abolire la Zecca di Milano, la nostra egregia consorella di Milano può, a sua volta, essere sicura di avercì sempre alleati nella lotta contro le spese inutili o non strettamente necessarie; senza preoccupazioni di campanile, perchè la sua divisa dell'unico peso e dell'unica misura è anche la nostra.

Sindacato e Consiglieri

Il *Secolo*, che ne ha sempre delle belline, specie in estate, affermava l'altro giorno che il noto direttore di un giornale romano (che sarei poi io, si capisce) era in mezzo alle operazioni che si facevano a diecine di milioni (nientemeno) per l'obolo di San Pietro.

E dire che Sua Santità non mi ha neppure inviato una speciale benedizione!

Oggi ne ha trovata un'altra non meno graziosa. Ecco il dispaccio che pubblica il *Secolo* giunto oggi a Roma:

Roma, 5 agosto, ore 11,30 pom. — Continuano i discorsi intorno al sindacato pel rialzo della rendita, che si dica disponga di 50 milioni.

Si noti che i corsi d'oggi non segnano l'abbrivo di ieri. Si afferma (ed è curioso) che un consigliere intimo del sindacato sarebbe il noto direttore di un giornale del mattino, che in questi giorni fa una campagna al rialzo.

Ecco qua. Che un Sindacato composto dei più forti e rispettabili stabilimenti di credito, non di emissione, e di notevoli capitalisti si sia costituito nel fine di frenare la baraonda che perturba da tre anni il mercato italiano, con 50 milioni di fondo, ognun lo dice, ma come e dove sia finora nessuno lo sa, sebbene qualche effetto salutare sul mercato ed a vantaggio del credito nazionale si sia avvertito, anche se ciò possa dispiacere, a quel che sembra, al *Secolo* e ai suoi corrispondenti.

Ma che io sia stato nominato Consigliero intimo è una bella trovata, specialmente dopo i risultati splendidi che avrei ottenuti nelle operazioni per l'obolo di San Pietro!

Decisamente bisogna essere più che ingenui anche un po' stupidi a supporre che un Sindacato, composto dell'alta banca e quindi dei più rimarchevoli finanzieri italiani, abbia proprio bisogno di me, come Consigliere, per suggerirgli come deve dirigere il mercato e impiegare i suoi 50 milioni!

Ma poichè il *Secolo* mi fa quest'onore, di rilasciarmi una sì lusinghiera patente di competente fra i competenti in materia bancaria e finanziaria, io lo ringrazio e non so come sdebitarmi.

Avevo ben pensato, leggendo le notizie del *Secolo*, di designare il suo corrispondente romano al sindacato per l'ufficio di consigliere intimo, che regala a me, ma siccome non si tratta di materia cambiaria, nella quale egli è professore emerito, bensì compre-vendite di titoli per imprimere un indirizzo normale al mercato, dubito che possa rendere utili servizi.

In quanto alla campagna rialzista, per dir la verità, io vado a farla per una dozzina di giorni sulle rive del Tronto con una lenza, che mi regalò molti anni fa Alfonso Karr, il celebre autore delle *Guêpes*, e spero di prendere parecchie triglie lasciando la pesca dei granchi, nella quale sono espertissimi, ai corrispondenti del *Secolo*.

ch.

La circolazione monetaria

Da Torino e da Alessandria ci sono stati comunicati i memoriali, con cui quelle Camere di commercio esponevano al ministero di agricoltura e commercio le difficili condizioni, nelle quali i primi accordi bancari sulla *riscontrata* avevano posto quelle piazze in rapporto alla circolazione dei biglietti di taluni degli Istituti di emissione.

Le ultime disposizioni concordate tra gli Istituti, e delle quali abbiamo discorso ieri, hanno soddisfatto i legittimi desideri delle Camere di commercio del Piemonte e della Lombardia, onde sarebbe un fuor d'opera intrattenerci oggi di reclami, che hanno perduto, per buona ventura, la loro ragione d'essere.

Piuttosto ci piace, dacchè l'opportunità se ne presenta propizia, tributare una meritata parola di lode all'opera del Ministero di agricoltura e commercio, che si svolse fino dal primo momento efficace ed in pieno accordo con quella del suo collega del tesoro e dei direttori degli Istituti per arrivare al felice componimento, del quale a buon diritto si compiace il commercio e si avvantaggia il credito.

Il debito ipotecario italiano

al 31 dicembre 1889

La situazione, indicata dalle statistiche ufficiali, n'era la seguente:

Debito fruttifero L. 8,934,027,719
Id. infruttifero » 5,968,133,266

Totale L. 14,902,160,985

In paragone al 31 dicembre 1888 si hanno le seguenti variazioni:

Debito fruttifero, aumento L. 329,830,422
Id. infruttifero id. » 83,214,612

Aumento totale L. 413,045,034

ossia nella misura del *2.77* per *100*.

Eccone il riparto per provincie e compartimenti:

Debito fruttifero *(capitale)*

	31 dicembre 1888	31 dicembre 1889		Differenze 1889
	Lire			
Piemonte Liguria	1,293,231,995	1,334,756,977	+	41,521,982
Lombardo Veneto	1,156,943,212	1,182,031,844	+	25,048,632
Emilia	609,899,711	620,845,793	+	23,146,365
Toscana	625,699,428	638,819,010	+	13,119,582
Marche ed Umbria	300,738,719	266,888,097	—	33,840,622
Lazio	639,769,201	737,052,636	+	97,282,834
Provincie Merid.	2,432,460,211	2,539,200,403	+	106,740,192
Sicilia	625,151,180	678,765,816	+	53,614,636
Sardegna	100,550,952	102,254,359	+	1,703,407
Totale	7,788,427,202	8,106,704,937	+	318,277,730

L'aumento è generale, ad eccezione delle Marche ed Umbria che diminuirono il loro debito ipotecario fruttifero nel rapporto dell'11 per cento e per una somma capitale di L. 34,000,000 all'incirca.

Il massimo aumento si è verificato nella provincia di Roma e supera il 15 per 100; il minimo del 2 o poco più per cento, si è verificato nei compartimenti Lombardo-Veneto e Sardo.

Debito fruttifero *(rendite capitalizzate)*.

	31 dicembre 1888	31 dicembre 1889		Differenza 1889
Piemonte e Liguria L.	93,763,658	95,149,688	+	1,386,030
Lombardo-Veneto	81,055,179	82,751,185	+	1,696,006
Emilia	41,621,770	40,394,329	—	227,441
Toscana	115,223,019	115,534,963	+	311,944
Marche ed Umbria	29,900,836	29,553,600	—	347,236
Lazio	7,828,732	9,005,066	+	1,176,334
Provincie merid.	178,327,279	180,233,412	+	1,906,133
Sicilia	253,378,577	258,938,861	+	5,560,284
Sardegna	15,668,048	15,759,178	+	111,130
Totale L.	815,770,068	827,222,762	+	11,562,694

Anche per questa forma di debito fruttifero, le Marche e l'Umbria, alle quali si aggiunge la Toscana, presentano una lieve diminuzione del loro carico; tutti gli altri compartimenti presentano un aumento, che per la Sicilia tocca quasi il 5 per 100.

Riassumendo, il debito ipotecario fruttifero al 31 dicembre 1889, pesava sulla proprietà fondiaria italiana, nelle sue varie forme, per una somma complessiva di poco inferiore ai 9 miliardi di lire, con un aumento di 330 milioni al paragone del 31 dicembre precedente; in altri termini vuol dire un debito di

L. 310 a capo
» 307 per ogni ettaro quadrato di superficie.

* * *

Debito infruttifero

Era di L. 5,884,918,654 al 31 dicembre 1888; salì a L. 5,968,133,266 durante l'anno 1889.

Aumento L. 83,214,612, pari all'1,40 per 100 circa.

Eccone il riparto per compartimenti:

	31 dicembre 1888	31 dicembre 1889		Differenza 1889
	Lire			
Piemonte Liguria	847,418,149	864,086,328	+	16,667,879
Lombardo Veneto	513,608,840	515,247,091	—	1,361,749
Emilia	615,061,596	616,216,379	+	3,174,383
Toscana	440,681,384	413,412,640	—	27,268,744
Marche ed Umbria	438,036,441	414,228,403	—	23,808,038
Lazio	378,789,422	385,141,152	+	6,354,730
Prov. Meridionali	1,732,094,256	1,775,192,799	+	43,098,543
Sicilia	847,927,712	880,856,796	+	32,929,084
Sardegna	73,300,152	76,748,676	+	3,448,524
Totale	5,884,918,654	5,968,133,266	+	83,214,612

* * *

Riassunto generale:

Debito ipotecario fruttifero ed infruttifero al 31 dicembre 1889 L. **14,902,160,985**, che corrispondono a

L. 515 per capo (in cifra tonda), e
» 513 per ettaro quadrato.

Al 31 dicembre 1888 il debito ipotecario complessivo iscritto sulla proprietà fondiaria del regno era di L. **14,489,115,951**, vale a dire di

L. 500 per capo, e
» 499 per ettaro quadrato.

Il maggior aggravio addossato alla proprietà immobiliare, durante il 1889, è indicato da lire 413,045,034 di aumento assoluto, che equivalgono all'aumento di L. 2,77 per ogni 100 lire già iscritte e di L. 15 circa per ogni capo od ettaro quadrato di superficie.

Le considerazioni ad un prossimo numero.

La legge sulle preture

L'on. Ministro Guardasigilli ha diretto ai Prefetti del Regno per comunicazione ai Consigli provinciali la seguente circolare:

La riconosciuta convenienza di non ritardare la comunicazione delle tabelle, formate dalla Commissione incaricata di esprimere il suo parere sulla riduzione delle preture, non permise di dare a stampa i voluminosi verbali, che racchiudono le discussioni intervenute in proposito.

Nell'intendimento però di conciliare il dovere della sollecitudine col desiderio che i Consigli provinciali possano conoscere a tempo i motivi che determinarono l'avviso della Commissione medesima, il sottoscritto partecipa alle SS. LL. Ill.me, di aver disposto, che i processi verbali suindicati restino depositati in una delle sale di questo Ministero durante un mese, a far tempo dal 10 corrente, affinchè chiunque si presenti munito di un documento il quale accerti l'incarico all'uopo conferitogli dal Prefetto, ovvero dal Presidente del Consiglio o della Deputazione della rispettiva Provincia, possa esaminarli per la parte che riguarda la Provincia dalla quale ebbe tale incarico.

Il sottoscritto gradirebbe un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro
L. Ferraris.

ITALIA E DALMAZIA

In un rapporto sul commercio di importazione ed esportazione nel porto di Zara, operatosi con bandiera italiana nel 1890, dell'avv. Majnoni D'Intignano, R. console colà, troviamo notizie ed osservazioni, che stimiamo utile riassumere, nell'interesse del nostro commercio.

Da una parte dell'Adriatico, una costa ubertosa, ricca di prodotti agrari ed industriali, in comunicazione con tutto l'occidente, l'italiana; dall'altra una costa sassosa, frastagliata, dove soltanto qua e là fra le roccie aligna la vite, ove le industrie non hanno ancora preso sviluppo, in comunicazione con l'Oriente, la dalmata.

L'una coll'altra possono scambiarsi materie di cui vicendevolmente difettano, e le relazioni commerciali tra i due paesi sembrerebbero naturali e facili, stante la piccola distanza che le separa, la uguaglianza della lingua parlata lungo le due coste, la necessità in cui la Dalmazia si trova di ricevere tutto per via di mare.

E pure il movimento della marina italiana nei porti della Dalmazia, e quello del commercio è in diminuzione invece che in aumento.

Nei porti dalmati la nostra bandiera (sempre, fra le estere, superiore per numero) è rappresentata da velieri di poca importanza; raramente nel porto di Spalato giunge qualche piroscafo della Compagnia delle Puglie, per caricare vino a destinazione di Cette e a Zara solo giunge regolarmente un piroscafo della N. G. I. che fa la traversata settimanale Zara-Ancona.

La marina a vela, per fatale necessità, è destinata a perdere ogni giorno più terreno; ma essendo il commercio diretto fra Italia e Dalmazia affidato quasi tutto ai velieri, ne viene che andrà sempre più intisichendo, ed alcune merci che formano oggetto di scambio, anzichè prendere la linea diretta a vela seguono l'indiretta a vapore, approfittando del Lloyd austriaco o della Compagnia Ragusa, rimontando fino a Trieste-Venezia e scendendo fino a Ragusa-Bari.

Delle città dalmate la più favorita per la facilità di relazioni coll'Italia, è Zara, la quale gode di un servizio che la mette in comunicazione settimanale con Ancona. Le operazioni commerciali sono piuttosto meschine, ma potrebbero, rimossi alcuni ostacoli, diventare proficue e fiorenti.

***

Il commercio d'importazione dell'Italia nel 1890, subì una sensibile diminuzione sull'anno precedente. La differenza in meno è per il peso di chilogr. 1,073,023 e pel valore di L. 74,531 ossia di oltre un terzo. Ciò fa sì che mentre nel 1889 la parte presa dalla marina nazionale nell'importazione del porto di Zara, era di 1\|18 del valore totale della medesima, nel 1890 scese ad 1\|25.

Segnarono aumento il vino di «marsala» il petrolio, i colori, i tessuti di lana, i cappelli di paglia, utensili in ferro, baccalà, pesce salato e formaggio. Ma in generale si tratta di piccole quantità che non val nemmeno la pena di tradurre in cifre.

Furono in diminuzione la canapa e la stoppa per cordami, carta e libri, mattoni e stoviglie.

Le fabbriche che ornano la nuova banchina di Zara essendo compite, e compiti pure i lavori di canalizzazione intrapresi nella provincia, cessò naturalmente la domanda di materiali. Anche la diminuzione verificatasi nell'importazione di stoviglie, si spiega col fatto che tutti i magazzini rigurgitano di tal genere, in seguito all'esenzione negli scorsi anni da ogni diritto d'entrata per le stoviglie delle Puglie e del Veneto; le quali però trovano sempre colà uno smercio ed un consumo regolari.

Non così quello di Ancona e d'altre parti d'Italia, che essendo soggette a dogana non possono sostenere la concorrenza.

Continua pure regolare ed inalterata l'importazione di ortaglie e frutti, che mancano assolutamente nella Dalmazia.

***

Del commercio di esportazione c'è poco a dire. L'esportazione operatasi dalla bandiera nazionale subì, come la importazione, una diminuzione.

Nel 1889 il valore totale delle merci esportate ammontò a L. 159,875.02 e nel 1890 a L. 131,284.86 ossia un quinto meno.

Per importanza di valore figurano specialmente il pesce salato, la lana, sebbene in grande diminuzione, i pellami ecc.

Il nostro console conclude il suo rapporto con una osservazione sulla esportazione dei cavalli, che vogliamo riprodurre.

Egli dunque osserva che nel 1890 l'esportazione dei cavalli sarebbe stata più importante se la Navigazione Generale italiana avesse accordato prima del giugno un ribasso sul nolo, locchè fece mancare la spedizione di 160 capi, spediti invece in Ancona su apposito battello fatto venire da Trieste, ed aggiunge che alla facilità di trovare noli osta il fatto che in Ancona il piroscafo italiano non ha diritto come gli austro-ungarici di accostare alla banchina, ciò che porta una considerevole differenza nelle spese che i negozianti devono sopportare.

La maggior parte dei cavalli che si esportano sono acquistati sul mercato di Gospic, che trovasi a distanza pressochè uguale da Fiume e da Zara, laonde riesce indifferente scaricarli in questa od in quella città, e la preferenza viene data a chi offre maggiori vantaggi.

Ora questi li offre Fiume, non per la differenza del nolo, ma perchè gli animali caricati sui vapori della Compagnia Zagabria, sono sbarcati con pochi centesimi, accostandosi essi alla riva, mentre il vapore italiano deve pagare L. 3 per animale.

Crediamo questo inconveniente possa essere rimosso.

Coll'attento esame dei dati statistici, intanto, si può desumere che la diminuzione verificatasi nel commercio coll'Italia operatosi con bandiera nazionale, dipende piuttosto da cause speciali che generali, e che facilmente potrebbe riprendere le antiche proporzioni e forse anche migliorare di molto.

Atti del Governo.

Onorificenze. — *Ordine Mauriziano.* — Sono nominati: commendatore, Fabri Antonio, ingegnere capo nel Corpo reale delle miniere collocato a riposo; ad ufficiale, Colsi cav. Oreste, capo sezione al ministero della guerra collocato a riposo.

Ordine della Corona d'Italia. — A commendatore, Bella Fabar cav. Paolo, consigliere centrale economo al Fondo Culto collocato a riposo; ad ufficiale, Formichini cav. Gustavo, agente sup. delle imposte, Fabri cav. Alessandro, consigliere d'appello; a cavaliere, Del Vecchio Alberto, prof. nell'Istituto sup. di Firenze, Ceremoli Giuseppe, ingegnere nel personale tecnico di finanza, Bamboccì Italo, già ricev. nelle dogane.

Personale finanziario. — *Demanio* — Sono trasferti i ricevitori del registro: Calentani Emilio, Primavera Francesco, Mauro Enrico dagli uffici di Aquila, Atri, Mercato S. Severino, rispettivamente ad Albano, Rossano, Nola — Dalla Valle Cesare, ricev. del registro e conservatore delle ipoteche a Bassano, trasferto conservatore delle ipoteche a Novara — Valicante Raffaele, ricev. del registro sospeso a tempo indeterminato, destinato a Mercato S. Severino.

Ministero del Tesoro — *Intendenza di finanza* — Majorana Pietro, ufficiale di scrittura di 1.a classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Manganelli Fulvio, vice-segr. di rag. di 1.a cl., id.

Scoffo Pietro, ufficiale di scrittura di 1.a cl., dispensato dall'impiego, ed ammesso a far valere i titoli per la pensione.

Bonaventura Tarago, vice-segr. di rag., trasferito da Benevento a Teramo.

D'Horrer Eugenio, ufficiale di scrittura di 4.a cl., id. da Siena a Napoli.

Agostini Pier Giovanni, segretario di ragioneria di 2.a cl., id. da Novara a Torino.

Sansoni Gaetano, vice-segretario di ragioneria di 1.a classe, id. da Verona a Milano.

Storaci Alessandro, id. di 3.a classe, id. da Girgenti a Siracusa.

Scavizzi Alfonso, id. di 3.a classe, id. da Potenza a Perugia.

Carella Eliseo, id. di 3.a cl., id. da Trapani a Potenza.

Verardo cav. Pietro, 1.o ragioniere, id. da Livorno a Catania.

Sangaletti cav. Generoso, id., id. da Brescia a Livorno.

Piccone Giuseppe, id., id. da Ascoli a Brescia.

R. marina. — Colla data del 1° settembre prossimo sono trasferiti:

I medici-capi di 1.a cl. Tozzi Francesco, dal 1° al 2° Dipartimento: Ancona Emidio, dal 2° al 1°; D'Orsi Gennaro, dal 3° al 1°; Accardi Stefano, dal 1° al 3°.

Rizzi Francesco, med. di 1.a cl., dal 1° al 2° Dipartimento.

I medici di 2.a cl. D'Aietti Francesco, dal 3° al 2° Dipartimento; Savorani Francesco, dal 1° al 2°.

Il medico di 1.a cl. Alviggi Raffaele sbarca dalla *Venezia* e sarà sostituito dal medico Giusti Giuseppe. — Il medico di 1.a cl. Coletti Francesco sbarca dalla *Maria Adelaide* e sarà sostituito dal medico Petella Giovanni.

Il medico capo di 1.a cl. Ancona è destinato all'ospedale succursale della Maddalena.

Il medico-capo di 1.a cl. Accardi al termine della licenza si recherà direttamente a Venezia.

L'ufficiale di pari grado D'Orsi è destinato all'ospedale succursale di Portovenere.

Telegrafi. — E' ristabilito il cavo brasiliano fra Bahia e Rio de Janeiro. I telegrammi per l'America del Sud riprendono istradamento normale per qualunque via.

Però le vie del Sud sono preferibili alle vie del Nord pei telegrammi a destinazione della Repubblica Argentina, del Paraguay, dell'Uruguay e del Brasile, stante incertezza comunicazioni del Chili.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Palermo, 6 (p. c.) — La sezione d'accusa del nostro Tribunale ha prosciolto l'avv. Giuseppe Purpura, carcerato da circa un anno, sotto l'imputazione di essere l'organizzatore del famoso sequestro e ricatto dell'Arrigo.

Brescia, 6 (p. c.) — Mentre l'on. Molmenti, insieme al signor Morandini, segretario comunale di Vestoni ed un altro signore, ritornavano in carrozza dalle fucine di Levrange, il cavallo s'imbizzarrì, e all'impazzata precipitò in un burrone.

E' stato un miracolo che non si abbia a registrare un lutto irreparabile.

L'on. Molmenti rimase ferito piuttosto fortemente alla clavicola destra; gli altri due furono molto più malconci.

Brescia, 7, ore 16.40. — La contusione alla clavicola destra dell'on. Molmenti non presenta alcuna gravità.

Gli altri due sono obbligati al letto.

Genova, 7. — L'incrociatore chileno *Presidente Pinto*, è partito stamane alle ore 9, dirigendosi verso ponente.

Iersera disertarono due marinai

Firenze, 6. (p. c.) — La casa bancaria Raffaelli e comp., sospese i pagamenti.

La notizia produce sensazione.

La casa Raffaelli era impegnata in speculazioni di Borsa.

Ignorasi l'entità del passivo.

Cesena, 6. (p. c.) — Lungo la via che conduce a Cervia si trovarono massacrati i coniugi Pistocchi.

Le loro teste erano schiacciate dai sassi, scopo dell'assassinio è la rapina e il furto.

Torino, 6. (p. c.) — Ebbe luogo una riunione di lavoranti panettieri per stabilire accordi sulla soppressione del lavoro notturno.

Decisero che dal primo settembre si farà un solo orario dalle 4 del mattino alle 8 di sera, con due ore di riposo.

La Camera di lavoro indirà allo scopo un comizio per tutte le associazioni operaie di Torino.

Pavia, 6. (p. c.) — La commemorazione di Cairoli per desiderio del sindaco di Groppello, verrà fatta domenica 9 corrente.

La Giunta comunale col sindaco, colla Società dei Mille, con la commissione per il monumento nazionale ai Cairoli, si recheranno a Groppello a deporre corone alla tomba venerata dell'illustre famiglia.

Padova, 6 (p. c.) — Si sono scoperte gravi sottrazioni nell'amministrazione del Consorzio Bacchiglione-Fossa-Paltana.

Il Consiglio amministrativo ha denunziato alla Procura del Re il segretario del Consorzio per una sottrazione di 60,000 lire.

Questi, certo Guido Argenti, godeva di una fiducia illimitata.

Ora sarebbe fuggito, lasciando una lettera, per la sua signora, confessante il fallo.

La cosa ha fatto una grande impressione in città, essendo l'Argenti persona notissima, investita di cariche pubbliche e stimata da tutti. Fu anche consigliere comunale.

L'autorità ha spiccato mandato di cattura.

Continuano le ricerche perchè si temono altre magagne.

Verona, 6 (p. c.) — Nell'osteria dei fratelli Guardaluppi, avvenne una terribile rissa per vecchi rancori fra i proprietari e cinque facchini.

Fu una vera battaglia.

Conclusione: tre feriti e quattro arresti.

Treviso, 6 (p. c.) — L'on. Bertolini querolò per diffamazione il signor Nardi, direttore dell'*Indipendente*, per alcuni articoli comparsi in questo giornale.

Il processo avrà luogo il 1° settembre avanti il nostro tribunale.

Piacenza, 7, ore 14.40. — E' morto, dopo brevissima agonia, il tenente del 21° artiglieria Carlo Azan, il quale durante le esercitazioni di piazza d'armi veniva travolto sotto il proprio cavallo.

Aveva riportato una gravissima frattura al cervelletto.

Era un ufficiale distintissimo, amato e stimato dai superiori e da tutti i conoscenti.

Siena, 6 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha stanziato il concorso di 25,000 lire per il fabbricato delle nuove carceri che il governo dovrebbe costruire nella nostra città.

(E le economie?) — *N. d. R.*

Legnago, 6 (p. c.) — Un fatto strano è accaduto al nostro Municipio.

Il nostro Consiglio comunale visto che, dopo le ultime elezioni, le discrepanze, i dissidi si andavano moltiplicando nell'amministrazione del Comune, ha ieri votato lo scioglimento del Consiglio stesso.

Il Ministero non avrà che da comunicare al Re tale deliberazione per la firma del decreto di scioglimento e per la nomina del Commissario regio.

Reggio-Emilia, 6 (p. c.) — In seguito alle ultime elezioni amministrative, nelle quali i radicali si ebbero quella lezione monumentale che tutti conoscono, si era andata accendendo e riscaldando una polemica retrospettiva fra l'*Italia Centrale* (moderata-costituzionale) e l'*Orizzonte* (radico-socialista).

Ieri sera il signor Vergnanini, direttore dell'*Orizzonte*, assaliva Baratozzi, direttore dell'*Italia*, mentre questi era seduto, e lo colpiva al viso.

Il Baratozzi reagì e più tardi rimetteva la questione a parecchi ufficiali per una conveniente riparazione.

— *7, ore 16.15.* — Il Baratozzi fu proditoriamente aggredito da tergo da 12 socialisti.

Gli ufficiali incaricati e interrogati in proposito dichiararono essere impossibile una questione di onore.

Baratozzi quindi sporse querela.

Bagni e Villeggiature.

Frascati, 6. — E perchè di tutto si parla fuorchè di Frascati? Forse perchè Frascati è la beniamina di quanti escono da Roma per rinforzare i polmoni e godere qualche settimana e magari qualche giornata, che basta da sola a rallegrare lo spirito per un mese?

Siate onesti... se vi riesce, diceva la buon'anima di Bettino Ricasoli — e non dimenticate nelle vostre riviste questa deliziosa cittadina, linda e sorridente colle sue ville ombrose e i suoi dintorni amenissimi.

Intanto ho il piacere di dirvi che all'hôtel *Frascati* c'è una società eletta di famiglie distinta, che passano qui la stagione e si trovano contentissime.

Vi noto: M.r Crowninshield e famiglia M.me Francis, M.me Blamir e Miss Gisperger; il signor Rosselli e famiglia, il signor Poggi, il colonnello Cauda di S. M., la baronessa Eisted, l'ammiraglio Bertelli e famiglia, il signor Capparoni e famiglia, il nostro senator Trocchi e il signor prof. Bertini colla famiglia.

E mentre questa è la società permanente, alla festa abbiamo un mondo di gente e di famiglie, che cogliendo a volo il programma dei conduttori dell'hôtel *Frascati* viene a compiere l'escursione, che d'inverno attrae i forestieri.

Si parte da Roma alle 10,15 e si arriva a Frascati alle 11 — si fa colazione all'hôtel, si visitano dopo colazione le ville: poi in vettura dell'hôtel si va per Marino a Castel Gandolfo, Genzano, Ariccia, Albano e si ritorna a pranzare al Frascati per ripartire alle 9 ed essere a letto alle 10 in Roma.

E per tutto questo si spende, neanche a crederlo, 17,95 in prima e 16,70 in seconda. Le comitive in più di 4 pagano una lira di meno.

Decisamente chi non profitta dell'occasione, dev'essere all'asciutto A proposito d'asciutto, abbiamo quest'anno nelle trattorie di Frascati certo vinetto delli castelli, che riporta ai primi anni della gioventù e certe vigne promettenti che proprio fanno sperar bene dell'avvenire.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Marco Praga scrive a Macchi della *Lombardia* annunciandogli che ha quasi ultimato un dramma intimo in tre atti: *L'Innamorata.*

Da due anni pensa anche una commedia di carattere, di grandi proporzioni, che sarà intitolata il *Bell'Apollo.*

— All'Adelphi Theatre di Londra è stato accolto con favore un nuovo dramma *a sensation* dei signori Sims e Buchanan, intitolato *The Trumpet Call.*

— Alla Comédie Française si fanno grandi preparativi per la rappresentazione del nuovo dramma di Richepin *Par la Glaive*, che avrà luogo verso la fine dell'anno.

Vi sarà un gran lusso di messa in scena.

— Il Thomastheater di Berlino è stato riaperto con una nuova commedia di Giovanni Kren, intitolata *Nel settimo cielo*, la quale è stata assai applaudita.

— Fra le novità, promesse per la prossima stagione al teatro delle Folies-Dramatiques a Parigi, vi è *Le Mitron*, vaudeville in tre atti dei signori Maxime Boucheron e Antony Mars.

Lirica. — Il 5 corrente è stato eseguito al teatro imperiale dell'Opera di Vienna in commemorazione dell'anniversario della morte di Francesco Liszt il suo celebre oratorio *S. Elisabetta.*

— *Compère Guilleri*, opera comica del maestro Enrico Perry, sarà rappresentata in settembre al teatro dei Ménus-Plaisirs di Parigi.

— Il *Freuden-Blatt* riferisce che la nuova opera di Massenet *Werther* consta di tre brevi atti in cui vi sono tre sole parti principali: quella di Carlotta (mezzosoprano) di Werther (tenore) e di Alberto (baritono) e di un solo coro di Natale, quello dei fanciulli.

Non è ancora fissato il tempo in cui quest'opera andrà in scena al teatro imperiale dell'opera di Vienna giacchè non è stata fatta ancora la traduzione in tedesco del libretto.

— *La figlia della macchia*, nuova operetta in tre atti di H. Bohrmann, musica del giovane compositore Francesco Weissleder, è andata in scena con splendido successo a Chemnitz. Si loda dai critici tanto la musica che il libretto. Il compositore è stato chiamato un numero infinito di volte alla ribalta. Grandissimi applausi alla fine di ogni atto.

— Al teatro An der Wien di Vienna andrà in scena una nuova opera in un atto *Cavalleria musicana*, libretto di Alessandro Weigl, musica d'anonimo compositore.

Essa è una parodia della *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

Varie. — Si è aperta a Fontainebleau una Esposizione di quadri, fra cui si notano varii lavori assai riusciti.

Fra i ritratti si distinguono un pastello, diciottesimo secolo, fine, riuscito, rappresentante il generale Menabrea, opera del signor Tommaso de Barbarini, e il ritratto della signora Brouardel, madre, eseguito da sua nipote.

— I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta a Berna, di Miss Jessie Fothergill, autrice di vari interessanti romanzi, che trattano specialmente della vita famigliare nel Lancashire.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 8 agosto 1891 — S. Ciriaco.

Leva il sole alle ore 5.1 m. — Tramonta alle 7.9 s.,
Leva la luna alle ore 8.21 m. — Tramonta alle 9.16 s.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 5 Agosto 1891.

Nati 27 compresi 3 nati morti
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

D'Agostini Adele di Lorenzo, Poggio, 23, nubile
Mancini Caterina fu Pietro, Atino, 55, ved.
Sarrocco Annunziata fu Francesco, 26
Dupont Maria fu Pietro, Roma, 70, ved.
Tortoli Teresa fu Pietro, id., 84, nubile
Mancini Odoardo di Sante, Arpino, 8
Magnini Luigi fu Paolo, Roma, 31, celibe
Cardilli Maria fu Pietro, Cori, 78, nubile
Passarelli Domenico fu Luigi, Roma, 72
Sagaroni Flavia di Costantino, Grotte di Castro, 36, con.
Lommi Rosa fu Nicola, Genzano, 60, id.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Agosto 1891.

Europa pressione sempre elevata Ovest 769 Scilly, Biarritz, ancora bassa Nord 744 Hernosand, depresso a 757 Grecia.

Italia 24 ore: barometro salito cinque ad un mill. stazionario estremo Sud e Sicilia.

Stamane nuvoloso Italia superiore e Isole, quasi coperto altrove.

Venti deboli o moderati intorno ponente costa tirrenica. Barometro 763 Milano, Cagliari.

Mare agitato Portotorres, Reggio Calabria.

Probabilità: venti intorno ponente deboli Nord, freschi Sud Adriatico, cielo sereno, qualche temporale versante Adriatico.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	28.4	15.2	Roma	30.7	20.0
Venezia	28.0	16.7	Foggia	33.4	23.2
Torino	24.2	14.3	Bari	38.5	26.4
Firenze	27.8	15.0	Napoli	28.5	22.8
Ancona	29.5	22.4	Cagliari	30.1	19.5
Perugia	29.6	17.4	Palermo	33.7	23.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	27 5	Budapest. Gr.	14 4	Zurigo. . Gr.	11 6
Pietroburgo	19 7	Trieste	—	Lugano	16 0
Mosca	15 4	Madrid	18 0	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	19 6	Costantinop.	27 2
Amburgo	12 9	Parigi	14 3	Malta	26 2
Praga	12 4	Nizza	19 2	Algeri	—
Vienna	14 2	Monaco	13 0		

MONOVERSO

SNBLESI

Spiegazione della Sciarada di ieri: RE-MI

Ieri, alle ore 4 pom., spegnevasi, dopo lunga e penosa malattia il

Comm. Pietro Maria Gregoraci

Presidente di Corte d'appello a riposo, nell'età di anni 64, lasciando nella desolazione i figli che lusingavansi, mercè le cure affettuose, prolungare la sua preziosa esistenza.

Magistrato dotto, integerrimo, cittadino virtuoso ed amantissimo della patria, per la quale espose la vita nelle battaglie dell'indipendenza, padre di famiglia esemplare, il comm. Gregoraci sarà rimpianto da quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzare le sue doti elettissime di mente e di cuore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Museo del Contrabbando.

Un giornalista spagnuolo ha visitato il locale della Cancelleria di Barcellona, nel quale sono disposti i corpi di delitto, sequestrati in affari di contrabbando. E' una raccolta bizzarra di oggetti i più disparati.

Citiamo: una statua della Vergine del Monte Carmelo, che era stata riempita di burro; una branda, i cui ferri vuoti contenevano acquavite; dei quadri, contenenti litografie, i cui telai vuoti erano pure pieni di acquavite; un finimento completo da cavallo, tutto vuoto internamente, e che si empiva di olio da tavola; una collezione intera di istrumenti di musica, fra cui un pianoforte con tamburo ecc.

Ma i due pezzi più curiosi sono i seguenti:

1° Un gran cappello a cilindro di latta, alto cinque metri e largo due. Esso serviva in apparenza di *réclame* (posto sopra una carretta elegante, tirata da un piccolo poney) a un cappellaio della città. In realtà era una botticella, che si empiva diverse volte al giorno di alcool di contrabbando.

2° Finalmente un carro funebre, che dopo aver condotto i cadaveri al cimitero, ritornava in città con un carico di prosciutti!

CROCE ROSSA ITALIANA

22 Estrazione 1. Agosto 1891

Premi			Rimborsi
Serie	Numero	Premio	
3023	38	L. 15,000	Tutte le cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.
8214	7	» 2,000	
4241	45	» 2,000	
11456	31	» 1,000	
4149	38	» 1,000	
11868	14	» 500	
9118	46	» 500	
3228	24	» 50	
8570	27	» 50	
1254	17	» 50	
7486	37	» 50	1125 2847 3927 4277
10773	48	» 50	
1468	50	» 50	
4007	44	» 50	4298 6685 8984 9142
1254	47	» 50	
6889	8	» 50	
Totale L.		22,450	9589 10842 10695 11864

Cose Locali

L'Ospizio di Termini.

Il *Don Chisciotte* ed altri giornali seguitano a polemizzare intorno alla sistemazione definitiva da darsi a quell'Ospizio; ma siccome nella discussione incorrono soventi in errori di fatto, così noi non crediamo inutile mettere le cose a posto. Per effetto dell'art. 11 della legge per Roma, il Comune veniva esonerato da tutte le spese di beneficenza, alle quali vien provveduto con le rendite dei beni indemaniati delle confraternite. Alla Congregazione di Carità fu dato il compito di erogare quanta parte delle vendite potesse occorrere per sopperire alle spese di beneficenza, già sostenute dal Comune.

Nel bilancio dell'anno 1890 si trovano sussidiati varii istituti e fra questi l'Ospizio di Termini per la somma di lire 250 mila in circa, dedotte le rendite del suo patrimonio.

Il compito della Congregazione di carità per tanto è quello di passare agli enti sussidiati, in tanti dodicesimi, le somme che intanto vengono ad essi anticipate dal Tesoro, e non già quello d'immischiarsi nell'amministrazione e nella direzione degli enti sussidiati, diversamente quasi tutti gli ospedali, gli asili d'infanzia, gli ospizi marini, l'Asilo Savoia, quello di S. Margherita ecc. sarebbero restati privi della personalità giuridica onde sono dotati, e la Congregazione di carità, nuovo Iddio panteistico, si sarebbe sostituito a tutti.

I vari servizi comunali di beneficenza, perchè sforniti di personalità giuridica, come i ricoveri di S. Gregorio e di S. Cosimato e i dormitori pubblici ecc. vennero affidati all'amministrazione della Congregazione di carità.

L'orfanotrofio di Termini, perchè è una vera e propria Opera pia, fornita di personalità giuridica, non venne sottoposto alla Congregazione di carità, ma dalla competente autorità venne nominato un Commissario straordinario, perchè temporaneamente l'amministrasse e nel più breve termine possibile presentasse uno schema di statuto in armonia alle leggi vigenti, col quale venisse in seguito governato.

Tutto procedette con la massima regolarità, finchè eletto il nuovo presidente della Congregazione di carità, questi, non appena preso possesso dell'ufficio, insistette perchè alla Congregazione di Carità fossero cedute l'amministrazione e la direzione dell'Ospizio.

Se fonda la sua domanda sull'art. 11 della legge 20 luglio, non pare che nè lo spirito nè la lettera della detta legge gli sieno favorevoli. Se invoca l'art. 56 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, non può aver ragione perchè l'Ospizio di Termini non può esser concentrato nella Congregazione, perchè ha una rendita patrimoniale superiore alle cinque mila lire.

Se chiede di amministrarlo in base all'art. 49 della stessa legge non ha altresì fondamento, perchè nel caso presente non si tratta di una amministrazione disciolta, ma di un istituto a cui per forza superiore è venuta a mancare la sua amministrazione. Del resto, se il presidente della Congregazione ha diritti da far valere, si valga delle sue ragioni, perchè, grazie a Dio, anche in Italia vi sono dei tribunali; ma non faccia questioni di persone, ed incominci dal riconoscere gli atti del governo.

L'Ospizio a sua volta reclama la sua autonomia ed in virtù delle leggi vigenti chiede di vivere come tutti gli altri istituti congeneri.

Si è detto che l'Ospizio non ha tavole di fondazione, ma qualche chirografo pontificio dimostra il contrario; si è detto inoltre che l'Ospizio non ha rendite proprie, ma dal bilancio preventivo apparisce che il suo patrimonio ascende a tre milioni. L'Ospizio, pertanto, dopo che per effetto di una legge venne separato dal Comune, ha innalzato la bandiera della indipendenza e chiede il riconoscimento de' suoi diritti; e, benchè mutilato e ridotto ad un quinto di quello che era vent'anni or sono, non pertanto si sente gagliardo per sostenere la lotta allo scopo di assicurare il carattere di stabilità ad una dell istituzioni più popolari di Roma, che fu oggetto della carità di tanti benefattori e della generosità di tanti Pontefici. E noi lo seguiremo con simpatia nell'ardua lotta.

78 APPENDICE 78

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Egli non gli parlò nè del suo viaggio nè di quel che aveva fatto.

Ma Bouraille aveva tenuto parola.

Era stato in Spagna dove aveva prese le sue informazioni con la tenacità e la pazienza dei contadini.

Però non aveva ancora che una speranza.

Il brav'uomo era andato in Navarra a visitare i luoghi dove Filippo Valencourt si era ammogliato.

Alcuni vecchi cittadini di Santa Giulia si ricordarono confusamente di quella storia, ma nessuno aveva notizie del sagrestano.

Inoltre, Bouraille aveva trovato nel cancelliere della pretura di Santa Giulia, un collega onesto e intelligente.

Il brav'uomo si era interessato alla faccenda, e gli aveva promesso informazioni precise.

Non rimaneva perciò che attendere qualche settimana... forse qualche mese.

Ma la pazienza era una delle virtù del cancelliere.

Dopo tutto non era che una soddisfazione platonica che egli voleva dare ai suoi pupilli, al fine di placare le rivolte dell'anima feroce di Maddalena, o di addolcire la tristezza di Filippo.

Quanto al resto, poco si curava.

I beni della terra non avevano ai suoi occhi un eccessivo valore.

E poichè Filippo e Maddalena avevano tanto quanto loro bastava per condurre una vita agiata e indipendente, non avrebbe fatto un passo per riacquistar loro l'eredità.

La colazione fu quasi allegra.

Sul finire, arrivarono alcuni amici comuni, poichè sapevano di trovare sempre a Jonceray un'ottima accoglienza, e polverose bottiglie.

E in Borgogna, non si rifiutano nè queste nè quelle.

Quando, verso le due, Bouraille parlò di andarsene, Filippo lo prese a parte dicendogli:

— Debbo fare una breve gita, e non tornerò che domani sera.

Bouraille lo guardò con sorpresa.

— Dove vai? — disse.

Il giovinotto arrossì.

— Dalla parte di Citeaux — rispose — a trovare un amico.

— Oh! bella! — fece Bouraille — tu non mi hai mai parlato di questo amico.

— E' una conoscenza che ho fatta ad Allevard.

— E come ci vai?

— A cavallo! E' ancora il modo più pratico.

— Può darsi... per un giovinotto.

Filippo teneva a Jonceray una cavalla baia, magra e nervosa, dal collo lungo e sottile, una di quelle bestie infaticabili, di mediocre apparenza, ma sulle quali si potrebbe fare il giro del mondo.

Si chiamava Annetta.

— Quando parti? riprese Bouraille

— Subito.

— Bene! A proposito. Come si chiama questo tuo amico?

Filippo non aveva preveduto la domanda.

Alla sua anima onesta, la menzogna ripugnava.

Nondimeno balbettò:

— Prospero Gendrot.

— E' un campagnuolo?

— No, è uno studente in medicina come me. I suoi genitori sono proprietarii.

— Va bene. La tua cavalla è pronta?

— Credo di sì.

— Allora buon viaggio.

— Grazie.

— Quanto alla casa non dartene pensiero.

I due uomini si strinsero la mano.

Gli altri amici erano andati pei fatti loro.

Bouraille si diresse verso Pougny dove aveva l'ufficio da rimettere in ordine.

Durante il suo viaggio in Spagna i registri della cancelleria erano in arretrato.

Ma a Pougny i litiganti non abbondavano, e il giudice di pace passava più tempo in campagna dietro alle lepri e alle pernici, che nel tempio della giustizia a esercitare le sue funzioni.

Bouraille percorreva il sentiero che va da Jonceray al borgo di Pougny, e arrivava alle prime case quando il trotto di un cavallo gli fece volgere il capo.

E allora ebbe come un movimento d'orgoglio.

Era Filippo che arrivava, montando Annetta.

Coi suoi alti stivaloni lucidi, la sua giacca larga, la cravatta negligentemente annodata, i suoi baffi neri arricciati con eleganza, Filippo Arbaud aveva un'aria distinta da gentiluomo.

Bouraille mandò al suo pupillo un saluto colla mano, che gli fu affettuosamente restituito.

— Bel giovane! mormorò Bouraille seguendolo collo sguardo.

Annetta traversò il borgo col suo trotto allungato, volse a sinistra, e prese un sentiero di traverso che andava a raggiungere la via di Citeaux.

XXV.

Primo bacio.

Filippo Arbaud aveva mentito al suo tutore, e certo per la prima volta in sua vita.

Ma poteva egli confessare anche a Bouraille, il suo migliore amico, l'essere che aveva tutta la sua fiducia, un segreto che non gli apparteneva intero?

Teresa De Blangy gli aveva scritto.

I lettori conoscono la sua lettera.

Era quella che egli aveva letto e meditato tante volte, quella che Martino Calorgne gli aveva visto, anche quella mattina fra le mani; quella stessa infine che Filippo aveva nascosto precipitosamente al comparire di Bouraille.

La lettera era breve.

Ma avrebbe potuto esserlo anche di più, e non contenere che una sola parola:

— Venite!

Durante tutta la settimana, Filippo aveva riflettuto all'ordine che la lettera conteneva.

La fine del combattimento che accettava non era nè poteva essere dubbia.

Da quando era tornato da Allevard, il ricordo della dolce giovinetta che si era presa per lui di così viva simpatia, era sempre presente al suo spirito.

Egli aveva dovuto fare uno sforzo sovrumano per scrivere la risposta glaciale da cui Teresa doveva rimanere tanto sconvolta.

Ma quella doveva essere la sua ultima resistenza.

E' vero che la voce della coscienza gli rimproverava la sua debolezza.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,2 — minimo 20.0.

Commissione ospitaliera. — Questa sera la Commissione ospitaliera terrà seduta per udire il rapporto dei deputati degli ospedali di San Giovanni e della Consolazione sulle condizioni finanziarie delle rispettive amministrazioni.

Il governo intanto si sta occupando del modo di provvedere ai bisogni degli ospedali e a tale effetto ha ordinato lo studio di un prospetto perchè tutti i malati appartenenti alle altre regioni d'Italia che vengono curati negli ospedali di Roma, siano mantenuti a spese delle rispettive provincie.

Per Roma. — Domenica prossima, presieduta dall'on. Lucca, terrà seduta a palazzo Braschi la Commissione governativa per Roma.

La biblioteca Casanatense. — Una Commissione d'ingegneri con a capo il comm. Camotto ha visitato lo stato dei locali della Biblioteca Casanatense ed i lavori che nella decorsa settimana vi sono stati eseguiti dal Genio civile.

La Biblioteca molto probabilmente sarà riaperta il 16 corrente.

Ospedali e beneficenza. — Mi rincresce che sono quasi sulle mosse per un'esplorazione sulle rive dell'Adriatico, altrimenti vorrei provare all'amico e collega Saraceno del *Don Chisciotte* che nella questione della beneficenza di Roma non sono poi così incompetente, come egli mi vuol far passare.

Io ho detto sempre che un riordinamento razionale delle istituzioni di Roma, tanto le ospitaliere come le altre, avrebbe assicurato i mezzi necessari per far fronte alle esigenze, nonostante gli errori di calcolo sul ricavo dai beni delle Confraternite, avvenuto nella legge Crispi e nonostante l'abbandono delle Confraternite regionali, strappato dalla Camera alla legge stessa col concorso del *Chisciotte*, *Tribuna* ed altri.

Questo ho detto sempre e questo ripeto anche oggi: ma s'intende che per riuscire a ciò ci vuole il riordinamento, al quale finora nessuno ha posto mano e mano energica, come richiede la materia.

Il *Chisciotte* mi dia pure dell'incompetente, io gli ripeto che una città, la quale ha tante istituzioni filantropiche, opere pie ecc., che nell'assieme possiedono una rendita di *6 milioni* e più, netti, deve assolutamente bastare a sè stessa per la beneficenza.

Ma per riuscire a ciò occorrono due colpi di mano o di testa: concentrazione delle amministrazioni ospitaliere mercè un Regio Commissario, valente e retto: sdoppiamento di taluni istituti similari e possibile concentrazione, ricorrendo ad una legge speciale, come prevede la riforma delle opere pie.

Ho detto, e se occorre ridirò qualche altra cosa da San Benedetto.

E siccome il nuovo ministero ha introdotta la novità di fare un decreto per la firma dei ministri che vanno a passare le acque, io pure la passo per dieci giorni da domani al mio collaboratore e redattore capo cav. Miaglia.

Gite di piacere. — Il 14 agosto corrente si effettuerà una gita di piacere fra Roma e Napoli e ritorno, con vetture di 2.a e 3.a classe soltanto.

Partenza da Roma con treno speciale alle 8,45 pom. del 14 agosto.

Arrivo a Napoli alle 5,5 antimeridiane del giorno 15.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno: 2.a classe L. 15 — 3.a classe L. 10.

Il biglietto di ritorno dà facoltà di ritornare nei giorni 15, 16, 17 e 18 con qualsiasi treno, salvo quello che parte da Napoli alle 3,10 pom.

Scuole militare. — Il 10 corrente comincieranno gli esami orali per l'ammissione alla scuola militare.

La Commissione esaminatrice degli aspiranti, presieduta dal maggior generale Manncorda, comandante la Brigata Aosta, è composta così:

Italiano: Maggiore Fiore cav. Augusto — Capitano Fabbri signor Augusto — Prof. Nani cav. Alberto.

Storia, Geografia, Elementi di Scienze naturali: Maggiore Pezzani cav. Gerolamo — Professor Serra cav. Angelo — Professore Baldini signor Arturo.

Aritmetica, Algebra, Geometria: Maggiore Perego cav. Natale — Capitano Anguissola signor Luigi — Prof. Mancini ing. Ermete.

Lingua francese: Maggiore Valleris cav. Giuseppe — Capitano D'Altemps sig. Eugenio — Prof. Fuget sig. Emilio.

R. Ginnasio femminile. — Nel R. Ginnasio femminile di Roma hanno conseguito la promozione senza esami le alunne: Beneivenni Jolanda — Benetti Valeria — Carruccio Adolfina — Comparato Paolina — Donadoni Elisa — Evangelisti Evelina — Granchelli Romelia — Maroni Vittoria — Mariotti Anna — Serra Emma — Schivi Ermelinda.

Esercizi ginnastici. — Ieri alle 6 pom. l'on. Pullè, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si è recato alla palestra dell'Orto Botanico ad assistere agli esercizi ginnastici degli alunni delle scuole secondarie.

L'on. Pullè venne ricevuto dal cav. Valletti, del Ministero dell'istruzione, e dal capitano Pecorella, direttore della palestra, e si congratulò vivamente del modo con cui procedettero gli esercizi.

Velocipedisti romani — Stamane alle 3 il signor Giuseppe Fumaroli, presidente del nostro Veloce Club, accompagnato per buon tratto da alcuni soci, è partito in velocipede per Monterotondo, Poggio Mirteto, Torri, Terni, Visso, Macerata, da dove in unione al signor Emilio Braccielli-Devoti, vice-presidente del Club suddetto, muoverà per Falconara, Rimini, Bologna e Milano.

Colà essi verranno raggiunti da altri e per Varese si recheranno sul San Gottardo, da dove ritorneranno ad Arona.

Il Fumaroli lasciati quivi i suoi compagni, muoverà per Torino, Genova, Spezia, Livorno, Orbetello, Civitavecchia e Roma.

Il percorso di questo viaggio è di 2000 kil., ed egli conta di farli in 24 giorni, comprese le fermate nelle principali città.

Dichiarazioni. — Ieri recossi al nostro ufficio il pittore Botti Paolo che giorni addietro venne arrestato sotto imputazione di violenze contro una bambina per dichiarare che era stato posto in libertà per insussistenza di reato.

— A proposito del tentato suicidio della Francini Tommasa di cui ci occupammo, il di lei marito tiene a far sapere che ha sempre provveduto alla educazione dei figli.

Per Benedetto Cairoli. — Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Benedetto Cairoli, alle ore 10 ant., come è stato annunziato, per cura dell'autorità municipale, sarà scoperta la lapide commemorativa che, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, è stata posta sul prospetto della casa Tanlongo, in piazza Benedetto Cairoli, ove l'insigne patriota ebbe la sua ultima dimora in Roma.

La scritta, dettata dal comm. prof. Domenico Gnoli, è del seguente tenore:

Abitò questa casa
Ospite venerato
Benedetto Cairoli

—

Il suo nome
Parli agli animi
L'eroica poesia della patria
L'austera santità del dovere
S. P. Q. R. MDCCCXCI.

Il sindaco di Roma ha invitati ad assistere alla cerimonia i ministri, i sottosegretari di Stato, i presidenti della Camera dei Deputati e del Senato, il prefetto, la Giunta e il Consiglio comunale, i giornali e le associazioni patriottiche e militari della città.

Si troveranno sul luogo, per prestarvi servizio, un drappello di vigili e di guardie di città in alta tenuta, e la banda municipale, diretta dal maestro cav. Alessandro Vessella.

Alla cerimonia interverranno le associazioni militari e patriottiche di Roma.

I cultori di architettura. — Abbiamo appreso con piacere come l'Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma abbia ottenuto il diploma d'onore all'Esposizione di Belle Arti in Berlino.

Questo sodalizio che in un anno di vita già tante simpatie seppe acquistare all'arte che rappresenta, espose in Berlino tre grandi *album*, contenenti le fotografie dei lavori eseguiti o progettati in quest'ultimo ventennio.

Noi che avemmo occasione di vedere gli *album* prima che furono spediti non dubitavamo che venissero apprezzati come si meritavano, giacchè in quella ricca e variata collezione di fotografie si svolgeva una bella pagina dell'architettura contemporanea, scritta dai più valenti architetti della capitale.

Nel rallegrarci di questa onorificenza auguriamo alla nascente istituzione prospere sorti nell'interesse dell'arte.

Tiro a segno in provincia — Oggi sarà inaugurata la gara comunale di tiro a segno a Nettuno.

Il programma comprende:

Parte I, Categoria I: Sabato 8 — Gara dei Riporti, Sez. A, m. 200 — 1. Premio — Necessaire da toletta (dono del sig. Pacifico Consi). — 2. Premio — Medaglia d'argento di secondo grado — 3. e 4. Premio — Medaglia di bronzo di terzo grado. Non saranno premiati coloro che nelle due serie non avranno raggiunto punti venti.

Sezione B — 300 metri — 1. Premio — Statua di metallo argentato, dono del sig. Luigi Luigioni (Diploma di 1° grado). — 2. Premio Fucile Wetterly, dono del sig. Tito Capponi (Diploma di 2° grado). — 3. Premio — Sei bottiglie di Cognac Spittaleri, dono di due bagnanti (Diploma di 3° grado). — 5., 6., 7. e 8. — Premio — Medaglia di bronzo.

Categoria II: Gara duca d'Aosta — 1. Premio — Medaglia d'oro, dono del municipio di Anzio (Diploma di 1° grado). — 2. Premio Fucile Wetterly, dono del ministero (Diploma di 1° grado). — 3. Premio — Revolver con astuccio, dono della principessa Giannetti (Diploma di 2° grado). — 4. Premio — Vaso Giapponese, dono del sig. Sininberghi Augusto (Diploma di 2° grado). — 5. Premio — Medaglia d'argento. — 6., 7., 8. e 9. Premio — Medaglia di bronzo.

— Alle notizie, già date circa i doni inviati per la gara, aggiungiamo che il marchese Alessandro Ferraiuoli ha inviato un cronometro d'oro e il signor Pietro Talenti dodici bottiglie Champagne nazionale.

La Società offre alloggio militare gratuito ai tiratori e alle rappresentanze.

Fino da ieri il concorso era assai numeroso.

Per Angelo Brunetti — Domani, ricorrendo l'anniversario della fucilazione di Angelo Brunetti detto Ciceruacchio, nel negozio di Uldarico Bossi, Corso 401, starà esposta la figura dell'egregio patriota, eseguita dallo scultore Rossetti.

Lavori del Tevere. — Colla fondazione del cassone n. 29 al Ponte di Ripetta si compì ieri la chiusura delle fondazioni ad aria compressa in sinistra del muraglione di Lungo Tevere, tra Ponte Margherita e Ponte S. Angelo appaltato all'impresa Medici.

Noi che abbiamo seguito, coll'interessamento che meritano lavori così importanti, le varie fasi di essi, iniziati precisamente tre anni or sono, non possiamo a meno di rallegrarci col sig. march. Medici e coll'ing. Amphoux, direttore dei lavori per l'impresa, che seppe con solerzia ed attività superare difficoltà non comuni, progredendo costantemente per raggiungere in così breve tempo la fondazione di cento di quei cassoni enormi di ferro che servono di base ai muraglioni di sistemazione.

Le forti profondità di acqua e le piene del Tevere portarono non lievi incagli al lavoro, e devesi solo ai mezzi potenti di cui dispone l'impresa Medici se tutto fu superato felicemente ed ora si può dire che i lavori di 3.a serie del Tevere saranno presto ultimati.

Manutenzione dei fossi consortili — Il prefetto di Roma ha richiamato l'attenzione degli agenti forestali sulla osservanza della manutenzione dei fossi consortili prescritta nell'agro romano per la legge del 1878, essendosi constatato che nei fossi anzidetti si praticano palizzate e chiuse per derivazione d'acqua, impedendone il libero corso delle acque.

Agro romano — Nel prossimo settembre il ministero di agricoltura metterà in vendita all'asta i terreni della tenuta di S. Alessio e Vigna Murata nell'Agro romano, espropriati in virtù della legge sul bonificamento agrario.

La tenuta sarà divisa in lotti di piccola e mezzana estensione. La parte centrale della tenuta il ministero di agricoltura la riserva come campo sperimentale alla dipendenza della R. stazione agraria di Roma.

All'Associazione Romana — Ieri sera si è costituita la Commissione nominata nelle elezioni di domenica scorsa, per il progresso commerciale, industriale, agricolo di Roma.

Gli eletti intervennero quasi tutti alla riunione.

Proceduto alla elezione degli uffici, fu nominato presidente di questa Commissione il conte Pietro Antonelli; vice-presidente, l'ing. Marco cav. Caselli; segretario, il dott. cav. Giuseppe Pinto, e vice segretario il sig. Farelli Bartolomeo.

La Commissione d'ora innanzi terrà riunione tutti i martedì per lo svolgimento del suo programma.

Pei castelli romani — Il « The Continental Concessions Sindacate Limited » costituitosi a Londra, per lo sviluppo edilizio ed economico dei castelli romani, rappresentante sig. Neuman, è stato dal nostro tribunale, con i decreti del 27 marzo e 25 giugno, dichiarato legalmente costituito in Italia.

La Deputazione provinciale pochi giorni fa concesse al detto Sindacato il permesso di costruire una linea di trams sulla proprietà provinciale.

Note artistiche — Ieri l'altro, nelle ore pomeridiane, il ministro della pubblica istruzione si recò a visitare lo studio dello scultore Giulio Tadolini per vedere i gruppi e le statue che fanno parte del monumento al dott. Dalmacio Velez Sarsfield, da erigersi nella città di Cordoba, Repubblica Argentina.

S. E. fu oltremodo soddisfatto di tale lavoro, onore dell'arte italiana, e dimostrò vivo interesse di una pronta e sollecita inaugurazione.

Mancato suicidio. — Ieri sera, in sua casa, via de' Greci 3, p. ult., lo scultore Colonna Giuseppe di anni 25, da Torino, tentava suicidarsi asfissiandosi e tagliandosi le vene del polso sinistro con un temperino.

Soccorso in tempo, fu trasportato alla Consolazione, dove versa in pericolo di vita.

La morte della sua fidanzata Turbighi Elvira, da Genova, che tempo indietro fu uccisa a colpi di revolver, da un amante da lei respinto, lo indusse a togliersi la vita.

Marito brutale — Una tal Fedeli Sabatina di anni 26, da Baschi (Perugia), fecesi iermattina curare alla Consolazione una contusione all'occhio destro.

Disse essere stata brutalmente percossa in sua casa — via Vascellari n. 55 — da suo marito, certo Ferdinando Cardini.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *La figlia di Madama Angot*, la gaia operetta di Lecocq, iersera fece accorrere moltissima gente in teatro.

La compagnia Palombi la interpretò egregiamente, cosicchè il successo fu completo.

Questa sera *Donna Juanita*.

Quirino. — Alla replica della *Norma* la signora Parodi, una protagonista efficacissima, seppe dar rilievo alla sua parte con una potenza drammatica ed un canto correttissimo. Essa, che in poche sere si è meritamente acquistata la simpatie del pubblico, ricevette molte feste, sempre divise con la signorina Parsi, una Adalgisa simpaticissima, col Ferraioli, col Colazzotte.

Stasera *Norma* si ripete e nell'entrante settimana *Beatrice di Tenda*.

Ultime Notizie

Nel settembre prossimo saranno date conferenze sull'igiene e sull'educazione infantile in alcuni capoluoghi di provincie dove non furono date negli anni scorsi.

Le provincie, nelle quali è relativamente scarso il numero degli asili d'infanzia, sono state riunite alle provincie limitrofe più importanti.

L'incarico di queste conferenze fu affidato dal ministro dell'istruzione a signore di speciale competenza didattica ed a medici particolarmente versati nell'igiene per l'infanzia.

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno ieri mattina in Roma.

Il conte Solms, ambasciatore di Germania, attualmente a Sorrento, nella settimana ventura partirà in congedo.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Edimburgo**, 7. — S. A. R. il principe di Napoli è qui giunto e fu ricevuto dal generale comandante le truppe scozzesi e dal Lord Mayor; la popolazione gli fece una simpatica accoglienza.

Il principe visiterà il Castello di Holyrood e le località più interessanti della città.

L'on. Saint-Bon.

(S) **Taranto**, 6. — L'onorevole ministro, ammiraglio Saint-Bon, è arrivato alle ore 5 pom., proveniente da Roma.

Congresso letterario artistico

(S) **Milano**, 6. — Nessuna deliberazione si è finora potuta prendere circa la riunione in Milano del Congresso letterario artistico internazionale per la proprietà letteraria, piuttosto in questo che nell'anno venturo, dacchè le pratiche intervenute fra Lermina, segretario della Società generale di Parigi, e Giacosa, furono affatto private.

Giacosa comunicò una proposta ai consiglieri della Società degli autori italiani che si trovano in Milano.

Questi in massima convennero di mantenere la data dell'anno prossimo per la riunione del Congresso, poichè il breve tempo non permetterebbe in quest'anno nè alla Società, nè al municipio di accogliere degnamente gli ospiti di oltr'Alpi.

Lermina è giunto oggi a Milano. Egli conferì tosto con Giacosa e vedrà domani i consiglieri della Società degli autori italiani, che gli preparano una festosa accoglienza.

(S) **Milano**, 7. — Stamane, secondo gli accordi presi dalla Società degli autori italiani di Milano con Lermina, segretario dell'Associazione letterario-artistica internazionale di Parigi, fu stabilito di designare Milano a sede del Congresso letterario-artistico internazionale per l'anno prossimo.

Ministero delle finanze

Le domande dei concorrenti agli esami di aiuto agente delle imposte dirette finora pervenute al ministero oltrepassano già il numero di 600.

La Commissione esaminatrice si compone del comm. Pani, ispettore generale, presidente, e dei sigg. comm. Orsini, comm. Romeo, cav. Rossi e cav. Calosso.

La Commissione esaminatrice per gli esami di ufficiale d'ordine e revisore del Lotto, ha sospeso i suoi lavori per riprenderli nel prossimo ottobre.

Le dogane interne di Brescia e Padova furono soppresse a datare dal 1° settembre.

Informazioni Estere

Francia e Russia.

(N) **Berlino**, 6, 6.55 pom. — La *Koelnische Zeitung* ha da buona fonte da Pietroburgo che colà si è soddisfattissimi della visita della squadra francese.

A Mosca l'ammiraglio francese Gervais fu portato a braccia dalla popolazione fino all'albergo.

Egli disse che la Francia attende tranquilla l'avvenire.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il Granduca Sergio fu insignito dal presidente della Repubblica francese del Gran Cordone della Legion d'onore.

(S) **Mosca**, 6. — Durante il pranzo d'onore dato ai marinai francesi, dopo essere stati fatti brindisi allo Czar, alla Czarina, al presidente Carnot ed alla Francia, l'ammiraglio Gervais disse: « L'attenzione del mondo intiero è fissata su di voi e su di noi. Bevo alla salute della città di Mosca, al sublime popolo russo ed al suo Czar ».

Il generale Tschernajeo gli rispose:

« La storia ci riavvicina. Siamo amici! Bevo alla salute della Francia, del suo esercito e della sua flotta ».

L'ammiraglio Gervais gli replicò:

« La Francia, istruita dal disastro, raccoglie le sue forze; ma, forte per l'unione e l'amicizia del gran Monarca, guarda in faccia l'avvenire con fiducia! »

(S) **Mosca**, 6. — L'ammiraglio Gervais, cogli ufficiali e sottufficiali della squadra francese, è partito stasera alle ore 11.

(N) **Berlino**, 7, 5,5 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che i francesi desideravano vivamente di assistere alle manovre imperiali a Krasnoje-Selo.

Lo Czar però avrebbe fatto orecchio da mercante per impedire che la *Marsigliese* venisse suonata nell'accampamento della Guardia ciò che avrebbe irritato troppo i circoli aristocratici.

Per evitare di invitare i francesi lo Czar rimise a dopo il ritorno dalla Finlandia la visita insieme al Re di Serbia a Krasnoje-Selo, che doveva visitare prima.

FRANCIA
Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 7, 12,30 pom. — Stamane ha avuto luogo una rissa abbastanza seria tra una quindicina di agenti che sorvegliavano i cantieri ed i terrazzieri scioperanti.

Gli agenti sguainarono le spade. Un agente fu ferito e furono fatti parecchi arresti.

GERMANIA
Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 6.55 pom. — La *Kölnische Zeitung*, a proposito del ritorno del signor Herbette, ambasciatore francese a Berlino, è convinta che quel diplomatico resterà ancora a lungo qui, quantunque a settembre rimpatri per alcune settimane.

— La *National Zeitung* ha da fonte autentica essere falso che le trattative colla Svizzera sieno state interrotte in causa della intrattabilità dei negoziatori austriaci e tedeschi.

Questa interruzione però non pregiudica le trattative coll'Italia.

(N) **Berlino**, 7, 5,10 pom. — L'imperatore Guglielmo soggiornerà una quindicina di giorni a Kiel per poter senza pericolo assistere a cavallo alle manovre austriache.

L'imperatore non assisterà per tale motivo alla rivista autunnale della Guardia a Berlino nè alle grandi manovre di cavalleria a Bromberg.

(S) **Berlino**, 7. — Il bilancio del primo semestre 1891 della Banca Nazionale di Germania è stato sottoposto al Consiglio d'amministrazione. Ne risulta che la situazione è molto favorevole e che la Banca ha grande quantità di fondi liquidi.

AUSTRIA-UNGHERIA
Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 7, ore 5.20 pom. — Le difficoltà nei negoziati colla Svizzera provengono, a quanto si assicura dalla Germania.

Colla sola Austria la Svizzera si sarebbe accordata da lungo tempo.

L'esito delle trattative dipende ora dalla Germania, essendo la Svizzera decisa a ricusare nuove concessioni. Nei circoli ufficiali si continua sempre a sperare in un accordo finale.

— Secondo notizie da Pietroburgo la popolazione si mostra alquanto fredda verso Re Alessandro.

La partenza dello Czar per la Finlandia durante la presenza del Re Alessandro fece a Belgrado un'impressione spiacevole.

Il Reggente Ristic non incontra molte simpatie, parecchi giornali lo chiamano nemico della Russia.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 7, 2.20 pom. — Il signor Gladstone ha inviato una lettera al signor Brand, testè eletto membro della Camera dei Comuni per la circoscrizione di Wisbech, nelle contea di Cambridge, in luogo del conservatore Selum, per felicitarlo del suo successo.

In questa lettera il signor Gladstone dice di essere felice che il figlio di un antico *speaker* liberale della Camera dei Comuni, Lord Hampden, abbia riportato un successo così bello e così importante per la causa liberale. Egli soggiunge che, perfino i conservatori e gli unionisti di buona fede riconoscono ora, di fronte alla unanimità delle elezioni parziali, che la loro partita è perduta.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 6. — Secondo le ultime notizie, gli avvenimenti di Barcellona non hanno importanza.

I diversi gruppi repubblicani ne declinano ogni partecipazione ed attribuiscono l'attacco del 2 corrente contro una caserma di Barcellona ad una manovra di Borsa.

(N) **Madrid**, 7, 1,30 pom. — Si ha da San Sebastiano che nuove precauzioni militari sono state prese nelle città operaie.

La miseria più spaventosa regna tra le popolazioni agricole della provincia di Aragona.

(N) **Madrid**, 7, 12.30 pom. — Un borsista è stato arrestato ieri a Barcellona.

Si assicura che l'arresto si riferisce agli ultimi incidenti.

PORTOGALLO

(N) **Madrid**, 7, 12.25 pom. — Si ha da Lisbona che in seguito all'affare del gaz, la polizia arrestò ieri 400 individui che facevano dimostrazioni dinnanzi ai magazzini illuminati a gaz.

La maggior parte sono vagabondi.

RUSSIA

(N) **Londra**, 7, 2 pom. — Si ha da Ottawa che il governo russo ha proposto ad un Sindacato canadese di fare una offerta per l'appalto della costruzione di 400 miglia della sezione orientale della ferrovia siberiana, da Vladiwostock al fiume Amur.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 7, 12.10 pom. — Si ha da Pietroburgo che lo Czar ha espresso il desiderio di fondare e di arricchire un Collegio a Costantinopoli per i serbi, i bulgari e i montenegrini, abitanti quella città.

— La principessa di Montenegro è andata a Yalta, in Crimea, per farvi un corso di bagni.

Lo stato della sua salute è molto migliorato.

ORIENTE

(N) **Berlino**, 6, 6.55 pom. — La *Koelnische Zeitung* ha da Costantinopoli che, in quei circoli governativi, si accentua il francofilismo, per opera principalmente dell'addetto militare francese Berger, assistito dal suo collega russo.

La corrispondenza aggiunge che presto i fatti lo confermeranno.

AFRICA

(N) **Berlino**, 6, 6.50 pom. — Una lettera della *Vossische Zeitung*, datata da Tabora 17 maggio, dice che Emin Pascià era nel marzo al lago Tanganyika.

(S) **Lisbona**, 7. — Avvenne una rissa fra coloni che si recavano in Africa a bordo dell'*Ambaca*. Vi furono parecchi feriti. La forza armata dovette intervenire ed eseguì parecchi arresti. La partenza dell'*Ambaca* fu sospesa.

La missione Crampel.

(S) **Parigi**, 7. — L'amministrazione delle Colonie ricevette, ieri, un telegramma del conte di Brazzà, datato da Libreville 15 luglio, ed il quale annunzia che Crampel fu assassinato il 9 aprile scorso con un interprete arabo, il capo della scorta e due tiratori senegalesi.

La retroguardia battè in ritirata. Una cannoniera la trasportò dal posto di Bangui a Brazzaville, dove doveva giungere il 16 luglio.

I giornali fanno rilevare che queste notizie meritano conferma. Il telegramma del conte di Brazzà dice infatti che mancano prove materiali della morte di Crampel.

(N) **Parigi**, 7, 12.20 pom. — I giornali constatano che le notizie dell'eccidio della missione Crampell sono in contraddizione colle voci recenti che segnalavano la presenza della missione Crampell tra i mussulmani nel mese di maggio.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 7, 2.30 pom. — Si ha da Louisville (Kentucky) che, nelle elezioni che hanno avuto luogo ultimamente, i democratici hanno ottenuto la maggioranza di circa 40,000 voti.

L'alleanza degli affittaiuoli ha eletto quindici membri per la legislatura dello Stato.

E' la prima elezione nella quale l'alleanza degli affittaiuoli costituisce un fattore politico.

Notizie varie.

(S) **Madras**, 6. — La carestia infierisce nelle provincie di Chinglepat e Northarcot. Parecchie persone vi morirono di fame.

(S) **New-York**, 6. — Stamane, vi fu una collisione fra un treno merci ed un treno viaggiatori a grande velocità presso Port-Byron, sulla linea West-Shore (Stato di New-York). Vi furono 11 morti e 19 feriti. Tutti si trovavano nel vagone destinato ai fumatori e si recavano alla cascata del Niagara per lavorare alla costruzione di un tunnel.

(S) **New-York**, 7. — Nella collisione fra due treni, avvenuta presso Port-Byron, sulla linea West-Shore (Stato di New-York), vi furono dieci braccianti italiani morti ed altri undici gravemente feriti.

(N) **Vienna**, 7, 2,10 pom. — Si ha da Budapest che un ingegnere francese ha proposto alla Commissione di rettifica del corso del Danubio di incaricarsi a sue spese di far saltare in aria, mediante un nuovo esplodente di sua invenzione da lui chiamato *fortis*, le roccie delle Porte di Ferro, che ostruiscono il corso del fiume e che hanno resistito finora agli esplodenti ordinari.

(N) **Londra**, 7, 3 pom. — A Tezoyde durante un uragano, un operaio, colpito dal fulmine, ha avuto la testa letteralmente tagliata in due.

Una donna accanto a lui, è caduta priva dei sentimenti.

Nei dintorni, tre volontari furono gravemente colpiti, ma senza conseguenze fatali.

ULTIM' ORA

Milano, 7, ore 7.55 — La deliberazione della nostra Società italiana degli autori, la quale ieri (in seguito ad una conferenza avuta col signor Lermina, segretario della Associazione internazionale letteraria a Parigi) accettò di indire il Congresso internazionale a Milano nel settembre 1892, è vivamente commentata.

Si crede che si voglia frapporre tempo onde calmare il dissidio fra i letterati francesi e tedeschi; ma si deplorano le eccessive pretese dei francesi.

Si dice che il signor Lermina, partito questa mattina, voglia tentare di indire il Congresso pel 1891 a Zurigo.

Borse e Mercati.

Roma, 7 agosto 1891.

Pochi affari con corsi piuttosto fermi.

La Rendita per contanti ebbe qualche scambio a 92,25 a 92,30. Per fine da 92,40 scese a 92,32 1/2.

Le Generali esordirono a 319 e chiudono 318.

Ricercate le Immobiliari a 307 dopo aver fatto 305 — Pochissimo in Mobiliari a 389 rimanendo denaro.

Acqua Marcia da 1060 a 1065 — Gas nominali a 788.

Risanamento 143 fattosi.

In buona vista le Banche Romane pagate fino 1019 — Omnibus 91 fattosi.

Nulla nel resto.

In piccola reazione i cambi: Parigi 101,70 — Londra 25,55.

BORSE ITALIANE — 7 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 37	92 17	92 30	92 40
Id. fine	— —	92 32	92 33	— —
Az. Banca Nazion.	1315 —	— —	1315 —	— —
» Mobiliare	386 —	— —	384 —	390 —
» B. Generale	320 —	319 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	491 —	493 —	494 —	— —
» » Meridionali	647 —	647 —	648 —	645 —
» B. di Torino	— —	— —	353 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	63 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	306 —
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	54 —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	296 —	74 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	75 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	256 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	254 —	281 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	306 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	476 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	490 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 65	101 60	101 50	101 65
Berlino id.	— —	126 40	— —	— —
Londra a 3 m.	25 68	25 53	25 59	25 63

Parigi, 7, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 10	96 10	— —
» » 3 0/0 perpetua	95 35	95 22	— —
» » 4 1/2 0/0	105 90	105 32	— —
» Italiana 5 0/0	90 50	90 27	— —
» turca	18 75	18 3/4	— —
» spagnuola	71 3/8	70 15/16	— —
» ungherese	— —	90 5/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	467 1/2	457 1/2	— —
Banca di Parigi	— —	763 —	— —
Id. di Sconto	450 —	452 —	— —
Id. Ottomana	— —	562 13/16	— —
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni Suez	— —	2810 —	— —
Azioni Panama	28 3/4	27 —	— —
Lotti Turchi	— —	68 50	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	635 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 18	— —

(N) **Parigi**. — 7. 3.50 pom. (Fonte italiana). — 95,22 — 15/50 — 30/25 — 90,30 — 45/50 — 75/25 — 636 — 18,72 — 562 — 4/5 — 12/5 — 70,90 — 62/50 — 558 — 7/10 — 11/5 — 38,81 — 28,10 — 1250 — 760 — 810 ribasso exterieur derivato notizie cambio trascina resto.

(N) **Parigi**, 7, 5,10 pom. (fonte francese) — Dopo un debutto sostenuto i corsi cedono in seguito a mancanza di affari.

Il mercato resta pesante. L'italiano debole a 90,27 in seguito a realizzi.

Vienna, 7 pesante	6	7
Mobiliare	290 —	291 12
R. aust. (oro)	111 75	111 80
Id. (carta)	92 42	92 37
Nap. d'oro	9 39	9 38 1/2
C. Londra	117 90	117 90

Londra, 7 apertura	6	7
Nuovi Cons.	96 —	96 —
Italiano	89 5/8	89 5[...]
Turco	18 7/16	18 3[...]
Egiziano	96 0/8	96 3[...]
Argento	45 3/4	45 3[...]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 20,000

Berlino, 7 debole	6	7
Italiano c. fine mese.	90 50	90 95
	90 40	90 40
Mediterranee	97 20	96 70
Rublo	218 70	218 —
Camb. a 3 m.	20 25 1/2	20 25 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[...]
Francia	3 per 0[...]
Inghilterra	3 per 0[...]
Germania	4 per 0[...]
Belgio	3 1/2 p. 0[...]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 7 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 100[...]
Importazioni del giorno . . . . » » —
TENDENZA: sostenuta

Havre, 7 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N. 16[...]
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 92,25

Caffè, - (Santos good average) · Vendite - Sacchi N. 60[...]
TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 101,50

Stearina - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 45,50

Anversa, 7 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66[...]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 66[...]

Parigi, 7 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	—	40	90	ferma
Avena	16	40	16	90	sostenuta
Olio di colza	74	—	74	25	ferma
Spiriti	42	—	40	50	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Imperocchè, in fondo, lasciandosi affascinare da Teresa De Blangy, egli patteggiava coll'inimico.

Ogni giorno egli si prometteva di resistere alla sua preghiera, di spezzare definitivamente quello intrigo che non poteva avere per risultato altro che grandi dolori da una parte e dall'altra.

Ma ogni sera lo lasciava irresoluto, e ogni mattino lo trovava intento a posarsi la stessa domanda.

Più l'ora dell'appuntamento si avvicinava, e più le forze gli diminuivano.

Egli si disse che, dopo tutto, sarebbe crudele di non accordare alla disgraziata ragazza la tenue soddisfazione che domandava.

Perchè rifiutare di vederla un momento, non fosse che per dimostrarle l'impossibilità di un amore fra loro, gli ostacoli che li dividevano, e fare un ultimo appello alla sua ragione?

Al momento in cui Calorgne lo aveva incontrato vagabondeggiante malinconicamente nei campi, e quando Bouraille lo aveva sorpreso pensieroso sotto gli alberi, Filippo era ancora incerto e non sapeva a che cosa risolversi.

Ma quando non ebbe più che il tempo necessario per superare la distanza considerevole che lo separava da Blangy, egli fu preso da un desiderio febbrile di rivedere Teresa.

Una voce segreta lo spingeva.

Egli si sentiva deliziosamente carezzato da una invisibile mano, dicendosi che la signorina De Blangy pensava a lui e lo attendeva.

Insensato colui che tenta di resistere alla corrente che lo trascina verso l'oggetto amato!

Quando egli ebbe inforcato Annetta, una discendente di quelle brave bestie sulle quali i vecchi cacciatori del Morvan, cacciavano, al principio del secolo, i lupi e i cinghiali, allora così abbondanti in quelle contrade selvaggie, si sentì addirittura un altro uomo.

Dopo tutto, conquistare quella Teresa sì buona e sì seducente, non era una rivincita come un'altra?

Anzi, non era la migliore e più legittima delle vendette?

Perchè non cedere alla simpatia che li trascinava uno verso l'altra?

Era dunque un delitto?

Chi aveva ragione?

Sua madre che gli ordinava l'odio, o il suo cuore che gli consigliava l'amore?

Avete voi notato che un uomo a cavallo si crede sempre un conquistatore, se egli ha sangue ardente e forte giovinezza?

Filippo, a cavallo di Annetta, divenne un paladino.

Non gli mancava che una larga spada al fianco. Ed è un vero peccato che il nostro secolo borghese abbia vietato ai cavalieri l'uso di quella appendice.

Filippo doveva percorrere una lunga strada, ma sapeva di poter contare sulla sua bestia.

Da Jonceray a Blangy ci sono come diciotto leghe.

La lettera dava appuntamento per le nove ore.

Bouraille, col suo ritorno improvisto, aveva fatto ritardare il giovinotto.

Doveva egli, perciò, riguadagnare il tempo perduto.

Ora, pure proponendosi di non cedere alla preghiera di Teresa, Filippo, da otto giorni, studiava il suo itinerario.

Gli innamorati hanno di tali contradizioni.

A furia di esaminare la carta geografica, aveva imparato perfettamente tutti i sentieri, i boschi, le scorciatoie che dovevano condurlo più direttamente accanto alla sua bella.

Una prima tappa di tre ore gli permise di tagliare la linea di Besanzone sopra al borgo di Longecour.

Annetta non dava il minimo segno di stanchezza.

La brava bestia trottava colla stessa calma, come se fosse uscita allora dalla scuderia.

Ma Filippo, consultando il suo orologio, si accorse di aver commesso un errore, o almeno una imprudenza.

Alla fine di ottobre, le giornate sono brevi, e al di là di Longecour era necessario traversare dei boschi.

Quindi, Filippo chiese uno sforzo alla sua bestia prima che la notte calasse.

Annetta, senza farsi punto pregare, si mise al galoppo di caccia.

Alle sei e un quarto, la brava bestia entrava a Nuits.

Cinque minuti dopo, Filippo era seduto a una tavola dell'albergo della Croce Bianca, mangiando con buon appetito, e bevendo una bottiglia di eccellente Borgogna.

Annetta, in quello stesso tempo, stava divorando la sua razione di avena che gli era stata inaffiata dalla mano stessa di Filippo, di una mezza bottiglia di vino simile al suo.

Annetta, sensibile a questa attenzione, aveva nitrito di piacere in modo da tranquillare il suo padrone sull'esito del resto del viaggio.

Restavano sette leghe a fare.

Alle otto e mezzo, il padrone e la giumenta si fermavano all'albergo di Bois-Joubert.

La cavalla fu condotta alla scuderia, e il padrone disparve, senza domandare indicazioni al garzone dell'albergo...

Solamente lo aveva avvertito che non avrebbe tardato a tornare, e che gli preparasse una camera.

All'uscita del piccolo borgo, Filippo si orientò.

Per una singolare coincidenza, ventisette anni prima, Filippo Valencourt, suo padre, usciva dal castello di Blangy per recarsi, nel cuor della notte, a Bellemare.

E ora, il figlio, usciva da una modesta casetta, per correre a un appuntamento che gli era stato chiesto dalla figlia del ricchissimo marchese De Blangy.

Da Bois-Joubert a Blangy ci sono circa tre chilometri.

Filippo temette di potersi smarrire nei boschi.

La notte era caduta da molto tempo, e la strada era perfettamente all'oscuro.

Ma la massa imponente del castello De Blangy si staccava sull'azzurro del cielo: e dalla soglia dell'albergo il giovinotto l'aveva visto non senza emozione.

Era là che suo padre aveva vissuto, era là che aveva sofferto, era là che aveva amato.

Filippo si stupiva di non avere avuto mai l'idea di venire in pellegrinaggio in quel paese pieno di tanti ricordi dolorosi e cari.

A misura che si avvicinava al castello, Filippo si sentiva un'oppressione che gli faceva mancare il respiro.

Finalmente scorse dinanzi a sè una spianata fiancheggiata da case basse, in mezzo alle quali sorgeva una specie di grosso campanile.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.36a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 273

BELLISSIMA DROGHERIA con banco liquori, bene avviata, sita nella posizione più centrale e frequentata di Roma, si cede con stigli a prezzo eccezionale. Rivolgersi via Poli 18.

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137 fa sempre operazioni al 3 0/0 su ori, argenti, biancheria, cartelle Municipali e Polizze del Monte. 21 anni di esercizio. 309

MATRIMONIO Impiegato quarantenne, vedovo, 4000 franchi stipendio, sposerebbe signora di circa la stessa età, preferibilmente vedova, purchè piacente, di buona salute e con conveniente dote. Scrivere Federico Niestalpi, abbonato Roma. 319

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle Prestiti a Premio Munipali, cuponi rendita anche intestata, Libretti Cassa Risparmio. Dirigersi Casa Commercio Via Prefetti 44, Roma.

CAUSA PARTENZA cedesi forno posizione stupenda, pigione mitissima. Dirigersi piazza Vittorio Emanuele 84, tabaccheria. 328

MUTUI DI CREDITO fondiario. A facilitare sino al affare compiuto le operazioni dei mutuatari, si è aperto un ufficio legale, rappresentato da distinti avvocati e diretto dall'avv. Margani Orlei, via Ripresa de' Barbieri N. 16 p. 2. 328

TRE CAVALLI da tiro vendonsi anche con finimenti e carretti al massimo buon prezzo. Si affitterebbe anche scuderia per 10 cavalli e locali per foraggi e cortile. Acqua Marcia. Dirigersi Via Principe Eugenio, al cancelletto dopo il N. 144. 326

NETTUNO Terreno fabbricabile in bella posizione a lire due il metro quadrato. Dirigersi Notaro De Luca, Nettuno. 337

CERCASI IN FRASCATI un quartierino vuoto, di due o tre camere e cucina. Locazione annua. Dirigere offerte M. von Krüger, Piazza di Spagna 45 piano 4. 330

D'AFFITTARSI.

VIA LUNGARA 17, 18. Primo piano nove camere, cucina. Secondo piano sei camere, cucina, acqua, gaz, telefono. Scuderia per 20 cavalli. Fuori Porta Cavalleggieri 13, Magazzini, stalle, tettoje. 308

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 130, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 80 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

5 CAMERE cucina, acqua Marcia, gas, vasche, terrazza, pavimenti marsigliesi in via Leonina 9 A vicino a Via Nazionale, rivolgersi portiere o Via Leccosa N. 65 p. 2. Esattore. 333

APPARTAMENTI E LOCALI terreni. Dieci camere, cucina e terrazza. Grandi e luminosi locali per qualunque uso, con acqua, gas e volendo cantina e grotta. Via Tre Pile, al piedi del Campidoglio. 334

PRESSO CAMPO DI FIORI vicolo Grotte, 52, sette camere e cucina, acqua marcia, gas per le scale. Dirigersi per trattative alla Drogheria, angolo Giubbonari. 311

APPARTAMENTI grandi e piccoli da lire 10 a 40 mensili, grandi locali per magazzini, scuderia e rimessa; senza deposito. Via S. Giovanni in Laterano N. 87. 366

PIAZZA SPAGNA 31. Cinque camere, due grandi, bene esposte sulla piazza. Cucina, cantina, acqua Marcia e vasche. Secondo e terzo piano. Le chiavi alla vicina drogheria Casoni. 325

MONTE GIORDANO 5. Sei camere e cucina al 3. piano. Quattro camere e cucina al 2. piano. Acqua Marcia, vasche, gas e portiere.

5 CAMERE cucina, acqua Marcia gas, portiere in via della Vite N. 7 p. ult. interno, molto arioso e ben diviso. Pigione mite. Dirigersi dal portiere o al piano 3. 326

CINQUE CAMERE cucina, passetti, acqua Trevi. Vicolo Gaetana, 17-A, p. 1. Buone anche per ufficio. Le chiavi al 3. p. 312

DUE APPARTAMENTI eleganti anche uniti, posizione centrale e splendida, esposizione mezzogiorno e ponente, angolo Foro Trajano, Via S. Eufemia 19. Visibili 5 alle 7 pom. Bussare al portone. 301

NEGOZIO CON STIGLI in posizione centralissima. Per le trattative rivolgersi al sig. Gaetano Ferretti, Circo Agonale N. 10.

OTTO VANI e cucina, Via Montecatini 5 p. 3. (presso piazza Sciarra) acqua Marcia, vasche, cantina. Appartamento rimesso a nuovo; lungo balcone sulla via. 330

Per Bagni e Villeggiature.

ANTICOLI DI CAMPAGNA Acque di Fiuggi. Aria saluberrima di montagna, splendida posizione. Gran concorso. Pensioni a prezzi medicissimi, servizio inappuntabile. Dirigersi Pietro Onorati, Anticoli Campagna. 302

CASTEL GANDOLFO Appartamento mobiliato, 4 grandi camere con 6 letti e cucina. Fontana nel cortile. Splendida e saluberrima posizione. Dirigersi via Gregoriana 7, Castel Gandolfo.

BAGNI DI MONTECATINI La Pensione Giacomelli si trova in splendida posizione e per mitezza dei prezzi, confortabile, non teme nessuna concorrenza. 315

CASAMICCIOLA Sulla ridente collina Piccola Sentinella è risorto il rinomato Hotel Centrale, solidamente édificato in ferro e legno. Questo albergo di primissimo ordine, proprietà di Luigi Pisani, richiama numerosissimi forestieri ove trovano, oltre stupenda posizione prossima ai primari stabilimenti balneari, servizio inappuntabile conforiable perfetto. Pensione discreta. Table d'Hote. 319

SOGGIORNO ESTIVO in S. Marcello pistoiese negli Appennini. 700 metri sopra il mare, aria fresca e salubre, prezzi dalle 5 alle 7 lire. Da convenirsi per famiglie. Dirigersi fino al 1. Ottobre alla pensione Rochat-Cammarano in S. Marcello pistoiese.

CAUSA PARTENZA vendesi (Livorno Toscana) Palazzetta moderna costruzione, situata bella posizione, prezzo conveniente pagabile anche a rate. Trattative dirigersi Servadio Rossi, Negoziante Legnami, Livorno. 321

NETTUNO Ottima villeggiatura. Splendido affare, casa mezzogiorno, disegno medioevale, piani tre e botteghe tutto affittato, vendesi per L. 27500, pagamento subito L. 16000, residuo a rate annue. Roma, dirigersi Adolfo Giansanti, Napoleone III 70; Nettuno, sig. Ernesto Alegiani. 327

CASTEL GANDOLFO Piccolo appartamento composto di salotto e due belle camere da letto con gabinetto di toletta. Splendida vista della campagna e del mare. Dirigersi Via Gregoriana N. 56, Roma. 327

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 25 cent. 3 cad.

PER POCO PREZZO vendonsi treggia, ghighea fabbrica di Parigi, mobilio assortito, tappezzerie, pianoforti secretaire, bancone tutto marmo metri 3, servibile per qualsiasi smercio. Piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'aste. 369

PIETRO CICCOLINI perito patentato. Stima vendite all'asta Roma e Provincia. Ufficio Piazza Aracoeli N. 11, ove trovasi a mitissimo prezzo in vendita mobilia ecc. Anticipasi danaro. 369

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI anche a domicilio, a giovani di scuole elementari tecniche e ginnasio inferiore. Prezzo discretissimo. Carpineti, Via S. Maria Monticelli 74 piano 2. (presso via Arenula). 323

SI CERCA maestro di lingua italiana per un giovane tedesco. Scrivere con pretese E. C. 1891 fermo posta Roma. 332

LA LIBRERIA FRATELLI BOCCA Corso 216 Roma, acquista copie del Calendario Generale del 1891. 332

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano, latino e greco a giovinetti di ginnasio e liceo in preparazione agli esami di riparazione. Esito assicurato. Per le condizioni rivolgersi al prof. A. C. presso la Cartoleria De Nicolò, via Parini 23. 316

CERCASI pel primo ottobre anticamera, e camera grande, vuota, libera, sull'Esquilino o Viminale. Rivolgansi offerte al gabinetto stenografico, Viale Castro Pretorio, 51. 311

CERCASI APPARTAMENTO pel 1. Settembre, arieggiato, di 7 o 8 camere, secondo o terzo piano, possibilmente con giardino, nei pressi delle Porte Pinciana o Pia. Rivolgersi C. Stein, Mercede 42. 321

È STATA SMARRITA una catena d'oro attaccata con un occhialino di tartaruga e una piccola crocetta in oro. Si darà una competente mancia a chi la riporterà in Via Margutta N. 53 B piano primo. Signora Balestra. 334

CAMERIERA FRANCESE desidera collocamento trovansi anche governanti tedesche ed italiane, cuochi, portieri e domestici. Indirizzarsi Madame Felicie Castagnini. Via Montebello 10, terreno. 320

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 298 Via del Corso. 268

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO mobiliato 3 camere e cucina libera; volendo anche camera sola. Prezzo convenientissimo. Via Due Macelli, 66. Per indicazioni rivolgersi al portiere. 340

APPARTAMENTINO libero mobiliato decorosamente presso piazza di Venezia. Bellissima esposizione, Via Pedacchia 97 piano secondo. Prezzo discretissimo. 318

CAMERA DA LETTO salottino mobiliato presso famiglia distinta, si desidera da persona seria, volendo si possono ridurre a due camere da letto per due amici. Via Torino N. 36 p. 1., angolo via Modena. 414

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

DISTINTA FAMIGLIA fitta camere bene mobiliate per persona sola L. 25, per due persone L. 55, volendo pensione. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 315

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero, camere con comodo cucina e senza a prezzi discreti. Via Palermo 29 piano secondo sopra mezzanino. 323

CAMERA MOBILIATA con uso di terrazza con o senza pensione. Si darebbe anche sola pensione. (Piazza Vittorio) Via Ricasoli N. 12 interno 15. 319

Corrispondenze.

25 parole L. 2. — ogni parola in più cent. 5.

Carissimo Tristi giornate, non dissi a C. l'anticipazione dell'ora, sperando, col pretesto di andare a scrivere, fare l'ora della venuta, ma il tempo fecemi impedire sortire. Speranza non fosse venuta, tutto contrario, quante cose direi. Pregola consolarmi con una sua. Suo GIGETTO. 333

Odessa Sonoti grato cartolina, stai quieta sto meglio quando scrivi damini tue notizie salute. Faccio possibile lunedì esser 8. Sabato farò cartolina. Non sono cattivo mia malinconia inquietudine dipende grande affetto porto te. Chi ama teme. Tutto congiura contro mio amore, ecco perchè sono inquieto. Restituisco molti b....

Bruna Affettuosa tua datata 3 resemi felice. Grazie. Amoti sempre più: vivo solo per te. Attendo ancora vedere persona consegnarle lunga lettera. Scrivimi se puoi; amami sempre tanto. Tutto taco. Lettere sicurissime posta Roma. Invioti milioni di appassionatissimi. Tuo fedele BIGIO. 333

Napoli Ritorno al 16.mo 34.mo. Quale gioia! Sperava venirne finalmente appagato dopo tante campagne. Mia flotta trovasi ancorata Barcellona per salpare nell'Oceano. Viaggio di perfezione. Conseguita meta disarmerassi. EGITTO. 334

6. Eseguii subito incarico. Inquietami assai non ricevere lettere. Rammentoti promesse. Bada non farti rimarcare e non unirti più alcuno. Sii buona, ti b..... SEI. 333

M. Ringraziotì cartolina. Ora mandami lettera senza francobollo, sicuro recapito. Tua lontananza costituisce supplizio superiore mie forze. Uccidemi tristezza, nota a sii. Carlino dopo tua partenza interrogommi motivo malinconia. Risposigli: mi è insopportabile la vita!.. Rimase scosso, indi benevolmente incoraggiommi. Sovente parlandomene esortami speranza avvenire. Iddio avrà pietà esaudendo nostri voti!! Ho bisogno affetto tuo: amami come ti amo. Salutami Checco. Mille baci piccina a Mario. Tuo M. 334

Giammai Grazie assicurazioni. Persevera finalmente potrai godere alquanti giorni tranquilli. Sebbene non manchiti occupazione, spero troverai modo farmi avere scritto particolare. Attendolo con molto desiderio. Conservami tuo affetto, io ti amo SEMPRE. 34

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29